


The title "DRAGON TRAINER 2" is rendered in a large, bold, red, 3D blocky font with a metallic texture and a slight shadow effect. The number "2" is significantly larger than the other letters and is positioned centrally below the word "TRAINER".

Dalla casa di produzione DreamWorks Animation, che ha realizzato “**Shrek**”, “**Kung Fu Panda**” e “**I Croods**” (The Croods), arriva l’atteso sequel del film candidato agli Academy Award® “**Dragon Trainer**” (How To Train Your Dragon), tratto dalla serie di libri per bambini di Cressida Cowell. Questo emozionante secondo capitolo della trilogia epica si svolge cinque anni dopo che il giovane eroe vichingo Hiccup (Jay Baruchel) ha fatto amicizia con un drago ferito, evento che ha cambiato per sempre il rapporto tra gli abitanti di Berk e gli sputafuoco. Ora vichinghi e draghi vivono pacificamente fianco a fianco nella fantastica isola che è diventata il paradiso dei draghi.

Quando all’orizzonte si profilano le responsabilità della vita adulta, Hiccup e il fedele drago Sdentato spiccano il volo in cerca di risposte, ma quel che scoprono va di gran lunga oltre ogni immaginazione: un drago guidato da un misterioso cavaliere che, come scopre il ragazzo, è Valka, la madre che lui credeva morta (la vincitrice dell’Academy Award® Cate Blanchett), e la rivelazione che la pace tra draghi e vichinghi è minacciata dall’avidissimo Drago (l’attore candidato agli Academy Award Djimon Hounsou), che intende conquistare il potere con l’aiuto del cacciatore di draghi Eret, figlio di Eret (Kit Harington de “**Il trono di spade**” – Game of Thrones).

Mentre Astrid (America Ferrera), Skaracchio (Craig Ferguson) e gli amici vichinghi Moccicoso (Jonah Hill), Gambipedesce (Christopher Mintz-Plasse) e i gemelli Testabruta (Kristen Wiig) e Testaditufo (T.J. Miller) danno manforte, Hiccup, la madre e il padre, nonché capo della tribù, Stoick l’Immenso (Gerard Butler) devono mettercela tutta per proteggere i draghi che hanno imparato ad amare. Nel

corso degli eventi, Hiccup trova le risposte che cercava in un modo che non avrebbe mai immaginato.

La DreamWorks Animation SKG è orgogliosa di presentare **DRAGON TRAINER 2**, arricchito dalle voci di Jay Baruchel, Cate Blanchett, Gerard Butler, Craig Ferguson, America Ferrera, Jonah Hill, Christopher Mintz-Plasse, T.J. Miller, Kristen Wiig, Djimon Hounsou e Kit Harington. Il film è stato scritto da Dean DeBlois (“**Dragon Trainer**”, “**Lilo & Stitch**”), che ne è anche il regista. Il produttore è Bonnie Arnold (“**Dragon Trainer**”, “**La gang del bosco**” – Over the Hedge, “**Tarzan**”), mentre i produttori esecutivi sono Dean DeBlois e Chris Sanders (“**I Croods**”, “**Dragon Trainer**”, “**Lilo & Stitch**”). Le musiche sono di John Powell.

QUANTA DIFFERENZA FANNO CINQUE ANNI

Nel 2010 il film della DreamWorks Animation “**Dragon Trainer**” (How To Train Your Dragon) ha spiccato il volo nelle sale, catturando il cuore degli spettatori in tutto il mondo, grazie al mix di azione mozzafiato, umorismo arguto e profondità emotiva, incassando \$495 milioni al box-office internazionale e ottenendo due candidature agli Academy Award, per il miglior film d’animazione e la migliore colonna sonora.

Il successo di “**Dragon Trainer**”, scritto e diretto da Dean DeBlois e Chris Sanders, è stato però graduale. Sebbene il film sia stato da subito uno dei preferiti dalla critica e sia balzato in cima al box office nel primo weekend di programmazione: “In realtà i risultati sono stati meno buoni di quanto lo studio di produzione avesse sperato”, dichiara DeBlois. “Ma la popolarità è cresciuta a ritmo costante e il film è rimasto ai vertici del box office per sette settimane. Siamo stati tutti veramente orgogliosi del fatto che sia stato il passaparola degli spettatori a portare altro pubblico nelle sale e, poco per volta, alla fine il successo del film è andato ben oltre le aspettative della casa di produzione”.

Il trionfo di “**Dragon Trainer**” ha dato origine a una serie TV, a uno spettacolo teatrale, a un proficuo merchandising — e a legioni di fan fedeli.

“È una grande soddisfazione sapere che la passione profusa nel film sia stata ricambiata”, aggiunge DeBlois. “I fan ci hanno colmato di affetto, inviandoci video, racconti e disegni dei personaggi: il film ha occupato uno spazio che non avevamo neanche lontanamente immaginato”.

Fin dall’inizio i responsabili della DreamWorks Animation hanno considerato la possibilità di un franchise. L’accoglienza straordinaria e i risultati al box-office

hanno subito messo in moto il progetto di un sequel. Poiché Sanders si stava orientando verso la regia de **“I Croods”** (The Croods), sempre della DreamWorks Animation, è stato chiamato DeBlois a dirigere da solo **DRAGON TRAINER 2**, mentre Sanders ha assunto il ruolo di produttore esecutivo.

“La mia risposta è stata: ‘Sono veramente interessato se prenderete in considerazione l’idea di realizzare una trilogia’”, ricorda DeBlois. **“Dragon Trainer”** ha rappresentato il primo atto, questo sarà un secondo atto che amplia la storia e poi dovrà esserci un terzo atto conclusivo’. Fortunatamente, la mia idea è stata accettata”.

“Dean, in termini hollywoodiani, è il vero punto di forza”, afferma il produttore Bonnie Arnold. “È un grande narratore. Pensa come un ragazzino, il che è di grande aiuto quando realizzi un film che parla di ragazzi e di draghi. È creativo, ma la cosa più importante è che lascia spazio agli altri membri del team, permettendo loro di arricchire il film con il meglio che hanno da offrire”.

David Walvoord, supervisore degli effetti visivi, è d’accordo: “Lavorare con Dean è magnifico. Non è solo un regista, ma anche uno scrittore. Ha un rapporto molto speciale con i personaggi e il loro mondo, e ha una visione così chiara di come deve apparire quel mondo da essere una vera fonte d’ispirazione per noi; al tempo stesso, ci ha semplificato il lavoro perché sa spiegare chiaramente ciò che vuole e quindi sa orientarci nella giusta direzione”.

Il primo film, tratto dai libri per bambini dell’autrice britannica Cressida Cowell, ci fa conoscere l’allampanato adolescente vichingo Hiccup, il cui mondo viene messo a soqquadro quando incontra e fa amicizia con un drago ferito a cui dà il nome di Sdentato. Secondo la Arnold, DeBlois ha visto **DRAGON TRAINER 2** come la storia della transizione verso l’età adulta di Hiccup e “non come le ‘nuove avventure’ di Hiccup e Sdentato”, cosa che tendono a proporre alcuni sequel. “Quando Dean ha prospettato ai dirigenti della DreamWorks Animation l’ipotesi di un secondo film, uno dei punti chiave era l’idea di invecchiare i personaggi di cinque anni”, ella aggiunge. “In questo modo, la storia sarebbe diventata più interessante e sarebbe stata diversa da ciò che si vede solitamente nei film d’animazione. È stata una scelta coraggiosa da parte sua e siamo veramente grati alla DreamWorks di averla sostenuta”.

Non che la scelta sia sempre stata facile da attuare.

Secondo DeBlois, il processo è stato abbastanza complesso dal punto di vista progettuale e i disegnatori sono andati avanti per tentativi per invecchiare i personaggi senza alterarne le caratteristiche e l'attrattiva.

“Alla fine abbiamo scoperto che, per la maggior parte di essi, poteva andare bene mantenere la silhouette e la struttura di base, ma aumentando la taglia, cambiando il guardaroba, invecchiando in modo sottile il volto e modificando il taglio dei capelli”, egli dichiara. “Hiccup è stato forse il più complicato, ma solo perché, invecchiandolo, volevamo essere certi di non trasformarlo nel classico eroe hollywoodiano. Doveva mantenere l'aria allampanata che lo caratterizza e la goffaggine maldestra che suscita simpatia”.

“Così, anche se è cresciuto in altezza, Hiccup non è diventato massiccio come sperava il padre, il capo della tribù Stoick l'Immenso”, aggiunge DeBlois. “È ancora mingherlino, ma il fisico è compensato dall'intelligenza, dall'arguzia e da una mente innovativa”.

Nel ruolo di Hiccup torna Jay Baruchel, che incarna queste particolari qualità, secondo DeBlois.

“Non riesco a pensare a nessun altro che possa interpretare Hiccup, perché il personaggio è Jay, sotto diversi aspetti”, egli afferma. “Jay rappresenta in molti modi ciò che Hiccup è: un ragazzo sveglio, intelligente, energico... con una goffaggine accattivante di cui è consapevole e che sfrutta a suo vantaggio”.

“Ed è attraverso la capacità di Baruchel di trasmettere le emozioni di Hiccup che il pubblico s'immedesima nel personaggio”, dichiara la Arnold.

“Gli spettatori vivono il film attraverso Hiccup. Ciò che rende l'intera esperienza cinematografica ancor più gratificante è capire i pensieri e i sentimenti di Hiccup in ogni situazione”, ella aggiunge. “Jay è entusiasta del suo personaggio e questo traspare chiaramente nella sua interpretazione. Se da un lato Dean è un grande scrittore dei dialoghi di Hiccup, e lo è veramente, dall'altro Jay conosce Hiccup meglio di chiunque altro”.

DeBlois è d'accordo.

“Jay spesso modifica i dialoghi, proprio perché conosce bene il personaggio”, spiega il regista.

Grazie agli sforzi compiuti da Hiccup nel primo film, in **DRAGON TRAINER 2** gli abitanti di Berk, che un tempo consideravano i draghi un flagello da eliminare, vivono ora accanto ad essi (e li cavalcano!) in amicizia. Questa volta il problema legato ai draghi è di natura diversa e, per fortuna, si tratta di un buon problema: i

draghi sono talmente tanti! Tutti hanno un drago personale e i draghi influenzano il modo di vivere nell'isola, che è adesso un luogo molto differente rispetto al passato.

Per ospitare i nuovi abitanti e rendere la vita un po' meno rischiosa, a Berk sono stati fatti numerosi cambiamenti. È stato creato un impianto idrico per spegnere rapidamente gli incendi; sono stati predisposti dei punti di ristoro per draghi, che possono mangiare a volontà, in modo da non avere mai fame; sono state riorganizzate alcune grotte trasformandole in ricoveri per draghi; infine, è stata allestita un'officina multifunzione per soddisfare qualunque tipo di esigenza dei draghi.

“Nel primo film l'officina si trovava nel casotto del fabbro e Hiccup vi lavorava come apprendista”, spiega DeBlois. “La nuova officina provvede a tutte le necessità dei draghi: dal curare il mal di denti all'offrire una bella strigliata”.

Come dichiara lo scenografo Pierre Olivier Vincent (affettuosamente chiamato P.O.V.): “Berk è un luogo più allegro e attraente, ora, e questo si riflette nei molti nuovi colori che abbiamo usato quando abbiamo riprogettato il villaggio. Lo spunto, in effetti, è venuto proprio dai colori dei draghi principali del film”.

A gestire tutte le richieste che giungono all'officina dei draghi troviamo Skaracchio, il fabbro del villaggio e braccio destro di Stoick l'Immenso. Sempre pronto all'avventura, il personaggio è interpretato ancora una volta da Craig Ferguson.

“Skaracchio è quello che deve costruire tutto ciò che serve a rendere la vita insieme ai draghi meno pericolosa, perciò ha nostalgia dei tempi passati, quando i vichinghi combattevano contro i draghi anziché convivere con loro in pace. Craig interpreta molto bene quella frustrazione”, afferma DeBlois.

Nonostante i rapporti siano cambiati, c'è una cosa che è rimasta immutata: i vichinghi sono sempre vichinghi... e i draghi sono sempre draghi, perciò gli abitanti di Berk hanno dovuto trovare un nuovo modo per sfogare la loro naturale aggressività, e così hanno ideato... le corse dei draghi!

Con i vichinghi sul loro dorso: “Le corse dei draghi sono esaltanti, a patto che tu non sia una pecora, ovviamente”, afferma Jay Baruchel. Perché i partecipanti alla gara devono sorvolare l'isola a caccia delle pecore marchiate, afferrarle e scaricarle poi in un cesto. Ogni pecora catturata vale un punto, ma la pecora nera ne vale dieci. “Le corse dei draghi sono una gara di Formula 1 in versione vichinga”, dichiara DeBlois.

Una corsa di draghi si dimostra un modo eccellente per far conoscere agli spettatori la nuova Berk.

La sequenza di apertura di **DRAGON TRAINER 2** è “questa gara esaltante irta di ostacoli che ci mostra in volo tutte le novità di Berk e ci fa incontrare i personaggi familiari del primo film insieme ai loro draghi cinque anni dopo il primo episodio”, spiega DeBlois.

La tenace e competitiva Astrid (America Ferrera) sfreccia nei cieli sul dorso di Tempestosa l’Incubo Mortale, i litigiosi gemelli Testabruta (Kristen Wiig) e Testaditufo (T.J. Miller) cavalcano il drago Bizippo a due teste dai nomi Rutto e Vomito, il timido e ombroso Gambedipesce (Christopher Mintz-Plasse) caracolla furiosamente sul suo Gronkio Muscolone, mentre lo spavaldo e vanitoso Moccicoso (Jonah Hill) corre su Zannacurva l’Incubo Orrendo.

“La scena è piena di energia, divertimento e vuol essere rassicurante per gli spettatori che conoscono il primo film — tutto ciò che hanno amato di Berk è più ampio e più bello — dando un’impronta che caratterizza il resto della storia”, dichiara DeBlois. “Il pubblico si rende conto che Berk è diventata un luogo ideale, dove qualunque minaccia è davvero una cattiva notizia”... e, effettivamente, una minaccia è in agguato...

Palesamente assenti dalle corse dei draghi sono Hiccup e Sdentato. Gli inseparabili amici stanno facendo ciò che amano maggiormente: sfrecciare nei cieli in cerca di nuovi draghi e nuovi territori da aggiungere alla mappa che Hiccup continua ad ampliare.

“Nel tempo libero Hiccup e Sdentato hanno non solo superato i limiti di ciò che è possibile fare in volo, ma hanno viaggiato per estendere la mappa del loro mondo, cosa che è diventata un nuovo hobby”, dichiara DeBlois.

E aggiunge il responsabile della storia Tom Owens: “Hanno preso la mappa dei vichinghi del primo film e vi hanno aggiunto territori in tutte le direzioni. Hiccup è un animo curioso e inquieto, sempre a caccia di nuove avventure”.

Stavolta spiccare il volo verso l’ignoto è anche un modo per Hiccup di allentare la tensione: prima dell’inizio delle gare, il padre Stoick gli ha detto che è arrivato il momento di assumere la guida dell’isola, compito per il quale Hiccup non è del tutto pronto.

“Stoick, che è un omeone energico e socievole, è incredibilmente orgoglioso del figlio, nonostante la taglia mingherlina, perché è riuscito a portare la pace a Berk”, afferma Gerard Butler, che interpreta Stoick. “Il loro rapporto è cambiato in

meglio negli ultimi cinque anni. Prima Hiccup era per il padre fonte d'imbarazzo, ma ora Stoick vuole che il figlio prenda il suo posto come leader dell'isola".

Incerto circa il suo scopo nella vita, Hiccup non riesce a immaginarsi nel ruolo dell'ingombrante padre — in senso letterale e figurato.

"In questo secondo episodio vediamo che Hiccup mette a frutto una parte dei talenti che avevamo intravisto nel primo film", dichiara Baruchel del personaggio, "ma gli obblighi dell'età adulta sono dietro l'angolo. Non ci vuole un genio della matematica per capire che, essendo il figlio del capo, è lui il prossimo nella linea di successione, ma Hiccup si oppone a questo destino".

Mentre è alla ricerca del senso da dare alla vita, Hiccup ha messo a frutto il suo talento, l'ingegno, creando una varietà di strumenti e attrezzature.

"Hiccup e Sdentato incontrano spesso draghi ostili nei nuovi territori che scoprono, e così Hiccup, avendo una mente brillante ed evoluta, ha costruito un dispositivo per tenere sotto controllo il fuoco dei draghi", spiega DeBlois. "È l'impugnatura di una spada con una lama pieghevole, dotata all'interno di due cartucce. Una cartuccia contiene la saliva di un Incubo Orrendo, che è una fiamma appiccicosa simile al napalm. La lama fuoriesce imbevuta di saliva e un accendino rudimentale le dà fuoco. La visione confonde i draghi e fa pensare loro che Hiccup sia un drago, dato che può produrre la fiamma. Se viene circondato da un gruppo di draghi ostili, Hiccup usa l'estremità posteriore della spada, che contiene una cartuccia di gas di Orripilante Bizippo altamente infiammabile: ne spruzza un anello intorno a sé e gli dà fuoco, creando un'esplosione abbagliante che cattura l'attenzione dei draghi", spiega DeBlois.

Aggiunge Baruchel: "È un'arma leggera, davvero singolare. Hiccup ha poi costruito la cosa che preferisco di più in questo nuovo film: una tuta incredibile, che non solo lo tiene al caldo e gli dà un aspetto intrigante, ma è anche dotata, sugli avambracci, di tutto ciò di cui può avere bisogno nelle sue escursioni aeree. Ha uno stiletto multiuso, carta supplementare per ampliare la mappa, una matita e una bussola rudimentale. Così ora può sia cavalcare Sdentato sia volare al suo fianco, la qual cosa è davvero spettacolare".

"Dean DeBlois è stato fondamentale nell'ideare la tenuta di Hiccup", dichiara P.O.V. "Voleva davvero che Hiccup, con il suo abbigliamento, desse l'idea di avere perfezionato, nell'arco di cinque anni, la sua comprensione dei draghi e di essersi allenato a comportarsi come uno di loro — almeno nell'arte del volo. Hiccup è un piccolo Leonardo da Vinci del Medioevo".

L'unica altra persona ad avere contribuito ad arricchire la mappa di Hiccup è la tenace e coraggiosa Astrid, che è diventata sua compagna di esplorazioni e più che un'amica.

“Astrid è molto vicina a Hiccup”, afferma America Ferrera, che torna a dare voce alla coraggiosa ragazza vichinga. “È sempre al primo posto nel difendere e sostenere Hiccup. È una leader e il loro è un rapporto tra pari. Quando Hiccup parte per un'avventura, Astrid non è il tipo di ragazza che resta a casa aspettando che lui ritorni sano e salvo”.

“Sebbene non la pensino sempre allo stesso modo, Astrid conosce abbastanza bene Hiccup da saperlo spronare a trovare le risposte che fino a quel momento gli sono sfuggite”, dichiara Tom Owens. “Lei sa come ottenere il meglio da lui”.

“Sono grato ad America per essere tornata a interpretare Astrid”, afferma DeBlois. “Ha una voce forte e potente, che si riflette nel coraggio e nell'essere pronta a tutto. Ma nella voce di America emerge anche l'assennatezza e la sicurezza di sé che il personaggio di Astrid rappresenta nella storia”.

Astrid è proprio al fianco di Hiccup quando il ragazzo scopre il fortino di un cacciatore nell'estremo nord della Norvegia, ridotto in macerie da quella che sembra una spaventosa tempesta di ghiaccio; tutto ciò che resta sono schegge di legno conficcate in enormi spuntoni di ghiaccio. Mentre si avvicinano, incontrano una nave e il suo variegato equipaggio, guidato da un robusto giovane cacciatore di draghi, dal nome ripetitivo e dall'io smisurato, un po' troppo interessato a Sdentato e Tempestosa.

“Eret, figlio di Eret, che è uno dei tre nuovi personaggi di **DRAGON TRAINER 2**, è pieno di sé e si vanta di essere il miglior cacciatore di draghi sulla faccia della terra”, spiega DeBlois, “perché lui e il suo equipaggio sono riusciti a catturarne alcuni”.

“Eret crede di saperne più di chiunque altro, ma poi si scopre che non ha la più pallida idea di quanto possa essere profondo il legame con i draghi”, dichiara Tom Owens.

Nel tempo le sue opinioni cambieranno. “Il ragazzo è di maggior spessore di quanto Hiccup e Astrid pensino quando lo conoscono”, afferma DeBlois. “Grazie alla loro influenza, Eret cambia opinione, rendendosi conto che i draghi non sono una merce, come lui invece credeva, che sono leali e, se ti impegni per guadagnare la loro fiducia, faranno per te qualunque cosa”.

I realizzatori hanno scelto Kit Harington, il celebre giovane attore britannico della serie della HBO **“Il trono di spade”** (Game of Thrones), per dare vita ad Eret, figlio di Eret.

“Kit era in un elenco di possibili attori per il ruolo di Eret”, dichiara DeBlois. “Lo conoscevo per il personaggio interpretato nella serie, che è il mio preferito. Ho pensato fosse perfetto per il ruolo”.

Aggiunge la Arnold: “Eret ha all’incirca vent’anni, la stessa età di Hiccup. Ci è piaciuto scegliere una voce giovane, autorevole e seducente”.

“Il trono di spade’ stava iniziando ad affermarsi quando ci siamo conosciuti ed è stata una coincidenza che, mentre noi eravamo impegnati nel primo film, Kit abbia riscosso così tanto successo”, ella afferma.

Nonostante le sue capacità, Eret non cattura i draghi per divertimento. Infatti, lavora per Drago Blutvíst, un uomo malvagio senza scrupoli né pietà, che si vanta di essere un uomo del popolo, dedito a liberare il genere umano dalla tirannia dei draghi. In realtà, egli rappresenta un pericolo perfino maggiore di Eret, che è soltanto un intermediario: Drago sta infatti radunando un esercito di draghi.

“Drago Blutvíst è un uomo la cui reputazione è ben nota ovunque, ma per tutte le ragioni sbagliate”, dichiara Gerard Butler. “Ha ucciso molti vichinghi e Stoick lo teme perché sa per esperienza di che cosa sia capace”.

Aggiunge Owens: “A Drago non piacciono i draghi, ma somiglia un po’ a Hiccup, nel senso che ha trovato il modo di lavorare con loro — anche se è un modo negativo. È come un addestratore di cani che insegna a combattere. Riesce a piegare i draghi al suo volere attraverso la paura e il controllo”.

Per interpretare il feroce personaggio, i realizzatori si sono indirizzati verso l’attore candidato agli Academy Award Djimon Hounsou, noto per avere interpretato con grande intensità alcuni ruoli complessi.

“Ha una voce talmente importante e potente”, afferma Owens. “Ho visto Djimon mentre registrava, una volta. Dopo essersi riscaldato, ha iniziato ad emettere una serie di rumori tonanti e primitivi per entrare nel giusto stato d’animo. Ha portato il personaggio a un altro livello. Quando abbiamo registrato, aveva l’aspetto veramente furioso e ha cominciato a sudare per lo sforzo. È stata un’esperienza molto intensa e divertente”.

A impedire a Drago di catturare interi branchi di draghi, vi è un misterioso cavaliere che, con il suo drago, cerca di salvarli dalle trappole di Eret e li nasconde nelle profondità dell’Artico. Mentre Hiccup vaga in cerca di risposte e si tuffa

sempre più nel mistero, lui e Sdentato si trovano faccia a faccia con il cavaliere misterioso. Hiccup scopre che si tratta di qualcuno che non pensava avrebbe mai più incontrato: la madre, sparita vent'anni prima, catturata da un drago quando Hiccup era solo un bambino, e data per morta dagli abitanti di Berk.

“Nel primo film non era mai stato detto che la madre di Hiccup fosse morta, era un fatto implicito”, dichiara Owens. “Questo ci ha lasciato la possibilità di dire: ‘Bene, e se fosse ancora viva?’”.

In **DRAGON TRAINER 2** è infatti ben lontana dall'essere morta. Valka ha dimestichezza con i draghi, sa come trattarli e conosce segreti che Hiccup non ha ancora scoperto.

Vive a Dragon Mountain, una leggendaria formazione di ghiaccio con un sorprendente microclima da oasi tropicale celato al suo interno. “Per tutto questo tempo ha vissuto come Dian Fossey con migliaia di draghi, imparando a capirne i comportamenti e diventando la loro coraggiosa paladina”, afferma DeBlois. È un momento importante del film quando Valka rivela a Hiccup qual è il posto che lei chiama casa.

“Fin dall'inizio Dean DeBlois ha avuto una chiara visione di come l'oasi dei draghi dovesse apparire”, dichiara il responsabile del layout Gil Zimmerman. “Sapevamo che si sarebbe trattato di un luogo sorprendente, dove le piante potevano vivere pur trovandosi in una regione artica, e sufficientemente grande da ospitare una gran quantità di draghi”.

“Dal punto di vista cinematografico, dovevamo capire come svelare questo mondo al pubblico, perché è un punto della storia dal forte impatto e volevamo introdurlo in un modo visivamente sbalorditivo”, egli aggiunge. “Così siamo tornati ai principi base della scuola di cinema: se devi andare in uno spazio all'aperto e molto grande, devi iniziare in uno spazio ristretto e al chiuso”.

Nel film, quando Valka fa entrare Hiccup nel suo mondo, lo conduce attraverso un cunicolo stretto e buio. Mentre raggiungono l'oasi, il primo indizio che il pubblico ha della sua grandezza è il volto sbalordito di Hiccup. “Solo dopo il pubblico vede quanto il luogo sia spettacolare”, spiega Zimmerman.

“È una scena mozzafiato, a cui anche noi dell'illuminazione abbiamo avuto l'opportunità di contribuire”, afferma il responsabile del reparto Pablo Valle. “Gli spettatori devono provare il senso di stupore di quel momento, quando il mondo si svela attraverso gli occhi di Hiccup, che guarda ma non riesce a credere a ciò che vede per quanto è immenso e bellissimo. Era importante trasmettere questa idea”.

“Nella scena accadono due cose, entrambe interessanti dal nostro punto di vista”, prosegue Valle. “A un primo livello abbiamo l’incontro tra madre e figlio dopo tanti anni, a un altro livello abbiamo la consapevolezza di Hiccup della grandiosità sbalorditiva di questo altro mondo”.

È uno spazio immenso in cui abbondano felci tropicali, cascate e sorgenti d’acqua calda, mentre migliaia di draghi volteggiano in cielo.

“Questo è uno dei due momenti fondamentali della sceneggiatura — l’altro è la sequenza della battaglia epica — per i quali sapevamo di dover creare qualcosa di super-speciale”, aggiunge Zimmerman.

Quante domande ha Hiccup per la madre! Conoscerla è come ritrovare il pezzo mancante di un puzzle, man mano che si rende conto di quanto lui e Valka si somiglino.

“Hiccup sa di non avere preso dal padre e prova un po’ di disagio per l’altro lato della sua anima, quello che si strugge in cerca di uno scopo e che lo porta a stare bene quando è in volo con il suo drago”, afferma DeBlois. “Così, conoscere la madre e scoprire il grande obiettivo che lei ha nella vita ha un profondo significato per Hiccup, che sente, in quel momento, di avere trovato la metà mancante della sua anima. Finalmente sa chi è”.

L’unica difficoltà è che Valka e Hiccup hanno una diversa filosofia riguardo all’interazione umana con i draghi. Valka non crede che la coesistenza sia possibile perché: “Ha visto troppa malvagità nei comportamenti degli uomini”, secondo DeBlois. Valka pensa che il solo modo per tenere al sicuro i draghi sia di nascondersi agli umani. Hiccup, invece, sa che la coesistenza è possibile non solo perché l’ha sperimentata in prima persona, ma perché sa di poter cambiare la mentalità delle persone e portare la pace. È questo il dissidio che devono risolvere e, alla fine, rappresenta l’evoluzione del personaggio di Valka nella storia.

Dal momento in cui ha immaginato il personaggio di Valka, DeBlois ha saputo chi voleva per interpretare il ruolo: la vincitrice dell’Oscar® Cate Blanchett.

“Ho scritto il personaggio avendo Cate in mente, senza neanche sapere se sarebbe stata interessata”, dichiara DeBlois. “Ho pensato che fosse un modello perfetto, avendo interpretato in passato personaggi autorevoli e dalla forza impetuosa.

“Poi, in occasione degli Academy Award l’anno in cui siamo stati candidati per **‘Dragon Trainer’**, ho visto Cate insieme ad altre persone prima della cerimonia. Sono andato da lei, mi sono presentato e le ho detto: ‘Ho scritto un ruolo per te in

DRAGON TRAINER 2, anche se non so se la cosa possa interessarti”, ricorda DeBlois ridendo. “Ha voluto saperne di più e io le ho dato qualche dettaglio sul personaggio. A quel punto lei mi ha detto: ‘Sai, ai miei figli è piaciuto molto il primo film e lo abbiamo visto più volte. Al momento non ho altri impegni, mandami la sceneggiatura’”.

“Eravamo tutti molto emozionati di averla con noi”, afferma Owens. “È un’attrice con una profondità emotiva incredibile nella voce”.

A un certo punto della storia Stoick e Valka si ritrovano dopo due decenni. Per apprezzare pienamente il significato dell’evento, i realizzatori hanno deciso di rendere la scena intensa e commovente. Dopo tutto, non accade tanto spesso di ritrovare una persona amata che si è creduta morta per vent’anni.

“La scena in cui Stoick vede Valka per la prima volta è rimasta immutata dalla prima stesura della sceneggiatura”, dichiara DeBlois. “È molto pura. Quando vede Valka, Stoick è senza parole, è sconvolto come se vedesse un fantasma. Valka, invece, è sulla difensiva e cerca di blaterare qualche scusa per cavarsi d’impiccio, perché sa di avere sbagliato a non tornare dalla sua famiglia e cerca di giustificarsi per la decisione presa, ma pian piano perde la padronanza di sé. Per tutto il tempo lui si avvicina lentamente, come se non riuscisse a credere a ciò che vede. La scena termina con una bellissima frase pronunciata da Stoick e un bacio, così il pubblico sa che, da parte di Stoick, è stato tutto dimenticato e perdonato. Adoro l’idea che suggeriamo, cioè che Valka sia stata l’unico amore di Stoick e che l’uomo non abbia mai provato interesse per nessun’altra”.

“Stoick si era rassegnato a vivere senza Valka, poi, all’improvviso, lei è lì”, spiega Butler. “Per lui è un cambiamento che non avrebbe mai immaginato possibile: riavere la moglie, riavere la madre di Hiccup ed essere nuovamente una famiglia. È una scena romantica, esilarante e commovente. Stoick torna ad essere giovane ed è molto felice”.

Anche per Hiccup vedere per la prima volta insieme i genitori è un momento importante. Di entrambi il ragazzo vede e comprende la personalità impetuosa, forte, testarda, e questa consapevolezza gli fa scoprire la sua identità.

“Moltissimi film d’animazione danno per scontata l’assenza di uno o entrambi i genitori”, afferma DeBlois. “Abbiamo quindi colto l’opportunità di riunire una famiglia che all’apparenza era stata smembrata per sempre, e di mostrare che il mondo di Hiccup diventa completo, prima di lanciarlo in un nuovo capitolo della sua vita”.

“Non ho mai visto dei personaggi d’animazione così complessi e profondi e con un ritrovato legame emotivo tanto forte”, aggiunge America Ferrera. “Alla fine vediamo che Hiccup e i genitori tornano ad essere una famiglia. Vediamo come sarebbero state le cose se la madre e il padre non fossero stati separati”.

Un contributo alle emozioni del ricongiungimento familiare è dato dal compositore candidato agli Academy Award John Powell, che ha composto la colonna sonora del film e, insieme al cantante folk islandese Jónsi, ha scritto una canzone per Stoick e Valka, uno dei tre brani su cui i due artisti hanno collaborato.

“Dean voleva qualcosa dalle sonorità di un vecchio motivo folk che Stoick e Valka potessero cantare insieme”, afferma Powell, “una melodia che, nella storia, rappresentasse la loro vecchia canzone dei tempi del corteggiamento. Così Jónsi e io abbiamo iniziato a scrivere insieme la melodia e l’arrangiamento. Il motivo è diventato il tema musicale che accompagna la storia di Stoick e Valka nel film”.

Aggiunge Jónsi: “John e io abbiamo lavorato entrambi in **‘Dragon Trainer’**, ma questa è stata la prima volta in cui abbiamo collaborato sulle musiche. Anche se i nostri stili sono diversi, ho imparato molto da lui e sono veramente soddisfatto di questa canzone e del risultato del nostro lavoro”.

Il ricongiungimento della famiglia non potrebbe essere più tempestivo, dato che la minaccia di Drago e del suo esercito di draghi è sempre più vicina. È l’occasione per Stoick, Hiccup e Valka di trarre forza dall’unione familiare e, insieme ai loro amici leali, di radunarsi per combattere la minaccia imminente... una minaccia terrificante.

Nel frattempo, quegli stessi amici leali sono fonte della comicità distensiva di **DRAGON TRAINER 2**, specialmente Testabruta, che si invaghisce di Eret, figlio di Eret e, contemporaneamente, deve respingere due suoi spasimanti: Moccicoso e Gambedipesce.

“Kristen Wiig, che interpreta Testabruta, è così brava”, afferma DeBlois parlando del suo costante rifiuto verso i due ragazzi e delle adulanti lusinghe rivolte a Eret. “Lei è l’ultima delle poche ragazze single di Berk, ma non prova interesse per nessuno dei due. Nel film abbiamo dei personaggi femminili molto forti, come Astrid e Valka, perciò abbiamo pensato che vi fosse spazio per una ragazza superficiale e insulsa”, spiega ridacchiando. “Abbiamo reso Testabruta il più ridicolamente superficiale possibile. È disposta a tutto per catturare l’attenzione di Eret, proprio come Moccicoso e Gambedipesce, che farebbero qualunque cosa per ottenere i suoi favori”.

Questa volta gli spettatori hanno modo di vedere un lato di Jonah Hill differente: quello affascinante e romantico nel ruolo di Moccicoso mentre cerca di prevalere su Gambedipesce per suscitare l'interesse di Testabruta. Ma di fatto il ragazzo non è cambiato molto.

“Moccicoso cerca sempre di richiamare su di sé l'attenzione e di fare colpo”, dichiara DeBlois. “Di tutti gli amici, è l'unico a non essere cresciuto molto negli ultimi cinque anni, e questo accentua gli eccessi nel suo comportamento”.

“Moccicoso dà l'idea di essere il tipo di ragazzo immaturo che, mentalmente, resterà sempre allo stesso livello”, dichiara Tom Owens. “È cresciuto — ha una barba di cui è molto orgoglioso — ma nel profondo è rimasto un sempliciotto”.

Christopher Mintz-Plasse torna a interpretare Gambedipesce, il grosso e adorabile imbranato che sa tutto sui draghi. “Questa volta vediamo un suo lato più aggressivo, dovuto alla competizione con Moccicoso”, aggiunge Owens.

Il gemello attaccabrighe di Testabruta è interpretato da T.J. Miller.

“T.J. Miller è una delle persone più divertenti sulla faccia della Terra”, afferma DeBlois. “Ha una capacità d'improvvisazione che mi piace sfruttare appena possibile. Non ne ho mai abbastanza dello scambio di battute tra lui e Kristen durante i loro battibecchi — e i due sono sempre in guerra tra loro, ma in modo buffo e insensato. Ci è piaciuto presentarli come due fratelli che, sebbene siano costretti a lavorare insieme, cercano costantemente di sabotarsi a vicenda”.

UN MONDO TUTTO NUOVO... DI DRAGHI

Nel primo “**Dragon Trainer**” è stata introdotta l'idea di una gerarchia nel mondo dei draghi, con un mostruoso drago alfa che vive in una grotta, servito da squadroni di altri draghi che gli procurano il cibo per non rischiare di essere divorati essi stessi. E se la Morte Rossa del primo film non fosse in cima alla catena alimentare? Se ci fossero un paio di livelli superiori e, al vertice, un drago gigantesco, più grande di qualunque drago mai visto?

“Quando abbiamo iniziato a dedicarci al secondo film, ho pensato che questo fosse un tema da ampliare”, dichiara DeBlois. “In **DRAGON TRAINER 2** vi sono alcune Bestie Selvagge, che nascono naturalmente come draghi alfa. Essi hanno la capacità nascosta di comunicare con gli altri draghi e d'imporre la loro volontà su di essi — ad eccezione dei cuccioli, che non ascoltano nessuno”, afferma DeBlois. “Perciò, se controlli il drago alfa, controlli tutti i draghi”.

L'arma segreta di Drago è esattamente questa Bestia, che lui ha addestrato a combattere al suo comando. Quando scopre che Valka sta nascondendo e proteggendo una Bestia Selvaggia buona, organizza un piano per attirarla fuori dal santuario e costringerla a una battaglia epica per il predominio, prima di dirigersi verso Berk per saccheggiarla e catturare tutti i draghi che vi abitano.

Nel creare la bestia di tutte le bestie, i realizzatori hanno sfidato la nozione di ciò che un drago è.

“L'ispirazione per la Bestia Selvaggia è venuta dal regista Dean DeBlois”, dichiara lo scenografo P.O.V. “Ha detto che voleva una creatura potente quanto un orso polare. Quello è stato il punto d'inizio. Dopo, abbiamo dovuto lavorare a lungo, ovviamente, per trasformare un orso polare in un drago, ma lo si può ancora vedere nell'anatomia della Bestia Selvaggia che, quando si solleva sulle zampe posteriori, conserva un po' la postura di un orso”.

“Ci sono stati svariati tentativi falliti nel disegno della creatura, quando ci siamo allontanati troppo dalle convenzioni”, spiega ridendo DeBlois. “A un certo punto avevamo un drago lanuginoso somigliante a un mammut ma, nel momento in cui rivesti un drago di pelliccia o pelo, l'aspetto non sembra più giusto”.

“Abbiamo alla fine delineato una creatura dalle zanne giganti, che si ispiravano effettivamente a quelle di un mammut peloso”, aggiunge. “Le proporzioni prendevano spunto da quelle di un enorme bue muschiato artico”.

Baruchel aggiunge: “Sono bestie massicce e la loro caratteristica è che non sputano fiamme, ma enormi schegge di ghiaccio”.

“Poiché è un drago marino, la Bestia Selvaggia ingerisce enormi quantità di acqua che accumula in una cavità nel collo”, spiega DeBlois. “Quando necessario, la rigurgita con tale forza che l'acqua esplode distruggendo quel che colpisce, ma, essendo il respiro gelido, il getto d'acqua si congela mentre raggiunge l'obiettivo, creando nel ghiaccio delle figure interessanti e inquietanti”...

...La qual cosa si è dimostrata un compito complesso per il team degli effetti visivi. “Il ghiaccio è difficile da rendere”, afferma il supervisore degli effetti visivi David Walvoord. “Non è una cosa che sappiamo realizzare facilmente, come la pelle e il pelo. Anche questi sono una sfida, però ne abbiamo realizzati in quantità. Ma il ghiaccio! Non avevamo idea di come dovesse apparire né di come dovesse muoversi. C'è voluta molta ricerca e sperimentazione di idee diverse per trovare qualcosa che fosse credibile e da cui scaturissero delle sculture bizzarre e misteriose. È stato un lavoro davvero impegnativo dal punto di vista degli effetti”.

Quando le due Bestie Selvagge si scontrano, il combattimento è impressionante: Drago ha addestrato la sua Bestia ad essere un lottatore aggressivo, come testimoniano le molte cicatrici sulla pelle risalenti a combattimenti passati. La Bestia Selvaggia di Valka, invece, è una creatura gentile, color bianco brillante e magnifica”, afferma P.O.V.

“Il team addetto alla rifinitura delle superfici ha realizzato un lavoro incredibile, assicurando un livello di dettaglio su tutta la superficie dei corpi”, dichiara Pablo Valle. Nella sequenza della battaglia: “La MdP continua ad avvicinarsi, ma la sensazione di squamosità della pelle che li riveste non si attenua minimamente”.

“Anche l’illuminazione è stata cruciale per accentuare le differenze tra le due Bestie Selvagge”, aggiunge Valle, “specialmente nel pieno del combattimento, aiutando ad evidenziare il contrasto tra il bene e il male”.

“Ovviamente, non vogliamo che gli spettatori facciano confusione tra le due Bestie”, egli spiega. “Sono lo stesso tipo di drago, ma deve essere assolutamente chiaro da quale parte stia ognuno. La sfida maggiore per noi dell’illuminazione è stata la loro dimensione. Entrambe le Bestie sono grandi quanto una montagna. È stato difficile riuscire a trasmettere il senso della loro dimensione senza però renderle così imponenti da mettere in ombra tutto il resto”.

La sfida ha riguardato molti altri reparti.

“Gil Zimmerman, responsabile del layout, ha lavorato a lungo e con impegno per cercare di comporre le inquadrature in modo da dare la giusta drammaticità e il giusto senso di scala a tutti i personaggi”, afferma P.O.V. “È piuttosto complicato, perché abbiamo la scala umana, la scala dei draghi e la scala dei draghi giganti. Non è sempre stato facile da rappresentare”.

Dichiara Zimmerman: “Nella mia esperienza, la sequenza della battaglia va oltre qualunque cosa sia mai stata fatta finora nell’animazione. È più simile a ciò che fanno società come la ILM o la Weta. La sequenza è stata la più complessa da realizzare per tutti i reparti che vi hanno contribuito, proprio a causa delle sue proporzioni”.

Per il supervisore al montaggio John Carr il montaggio della scena è stato entusiasmante.

“La scena della battaglia è stata divertente da montare perché quando Stoick affronta Drago, si vedono le due Bestie Selvagge che combattono sullo sfondo, rispecchiando la battaglia tra i due vichinghi, avendo ciascuna la meglio quando

prevale la sua controparte umana. Così, quando la Bestia Selvaggia di Drago prevale, Drago sta vincendo; se Stoick sta avendo la meglio, è la Bestia Selvaggia di Valka a imporsi”.

Walvoord interviene: “Ci sono delle inquadrature della battaglia che sono straordinarie. C’è un’inquadratura di ottocento–novecento fotogrammi, che sorvola il campo di battaglia proprio all’inizio della scena. Questa ha richiesto la coordinazione tra MDP, animazione, folla, illuminazione, effetti, effetti dei personaggi, reti lanciate per catturare i draghi in volo, eserciti in corsa... E mentre accade tutto ciò, gli spettatori volano al di sopra della scena... È semplicemente incredibile e molto divertente da guardare”.

“Tutta la battaglia è impressionante”, prosegue. “Siamo abituati ai film d’animazione ricchi di colore e di gioia, mentre questa sequenza è quasi in bianco e nero. I personaggi sono infatti molto scuri e spiccano sulla neve bianca. Abbiamo enfatizzato le silhouettes per cercare di potenziare l’intensità grafica. Dean voleva dare una nota veramente intensa a questa sequenza che, al tempo stesso, deve apparire come una battaglia vera. Credo che siamo riusciti nel nostro intento”.

Nel caos del combattimento vi sono migliaia di altri draghi, tra cui il nostro eroe, Sdentato, e altri volti familiari.

Quando gli viene chiesto perché Sdentato sia così amato dal pubblico, Gil Zimmerman risponde che il motivo è la capacità del drago di entrare in sintonia con gli spettatori.

“Ci sono volte in cui sembra proprio un cucciolo di cane, altre volte è chiaramente un gatto, altre volte ancora è una via di mezzo”, spiega. “Sdentato è un personaggio innocente: essendo un drago, ha un’intelligenza superiore a quella di un comune animale domestico, ma ha un’ingenuità estrema che lo fa amare dal pubblico. In Sdentato le persone vedono i propri cuccioli. Per questa ragione, abbiamo cercato d’introdurre nelle scene questo tratto tipico di Sdentato al momento giusto”.

Il produttore Bonnie Arnold è certa che gli spettatori apprezzeranno la gran varietà di draghi che appaiono in **DRAGON TRAINER 2**.

“Non resteranno delusi quando vedranno quel che c’è, sia di vecchio sia di nuovo. Siamo riusciti a rendere i draghi che il pubblico aveva conosciuto nel primo film ancora più interessanti, dando loro nomi propri, maggiori tratti distintivi e personalità ben definite. C’è vicinanza tra i personaggi e i loro draghi. È divertente ma anche eroico e a volte commovente”.

Stoick ha un suo drago, **Spaccateschi**, che non c'era nel primo film. "È un drago enorme, una via di mezzo tra un rinoceronte e un maiale da tartufo", spiega DeBlois ridendo. "È un drago molto zelante e serio, un segugio che può trovare qualsiasi cosa seguendone l'odore. Volevamo un drago grande, in grado di sostenere il peso di Stoick, ma senza che quest'ultimo apparisse ridicolamente piccolo".

Butler lo descrive in questo modo: "Spaccateschi è l'equivalente di Stoick nel mondo dei draghi: è orgoglioso e non sopporta gli sciocchi. È possente e forte e non si lascia abbattere tanto facilmente".

Il drago di Valka, **Saltanuvole**, che manifesta molti comportamenti tipici dei gufi, è una creatura incredibile, con due serie di ali che possono separarsi e una silhouette distintiva quando è in volo. È lo stesso drago che l'ha rapita vent'anni prima. Poiché si conoscono da così tanto tempo, hanno un modo di volare insieme molto intuitivo, ragion per cui Valka non ha neanche bisogno della sella", spiega DeBlois. "Valka sta in piedi sul suo drago e, quando questo ruota su se stesso, lei resta in equilibrio spostandosi lungo il corpo".

Il rapporto di Astrid con **Tempestosa** l'Incubo Mortale si è evoluto, come è accaduto agli altri vichinghi con i loro draghi. "Sono passati cinque anni, ora si capiscono e, in qualche misura, le loro personalità si completano", dichiara DeBlois. "Astrid è testarda ed è molto abile. Abbiamo dato a Tempestosa una personalità affettuosa, che integra quella di Astrid. Il drago è più simile a un cucciolo festoso che accoglie ogni comando di Astrid con entusiasmo. A Tempestosa piace inseguire qualunque cosa, da una palla a un umano! Il loro rapporto è veramente giocoso, il che è positivo per Astrid che, di natura, è piuttosto seria".

I gemelli Testabruta e Testaditufo cavalcano lo stesso drago, un Bizippo a due teste dai nomi **Rutto e Vomito** che, come i gemelli, hanno personalità diverse e sono sempre in lotta tra loro. "Ci è piaciuto proporre l'idea che, sebbene siano costretti a stare insieme, i due non perdano occasione per intralciarsi reciprocamente", afferma DeBlois.

"Gambedipesce e il suo Gronkio **Muscolone** sono una coppia adorabile. Muscolone è il compagno fedele di Gambedipesce. Dà l'idea di non essere una cima, caratteristica che si riflette in Gambedipesce. Ma non si può liquidare Gambedipesce come fosse un tonto, perché invece è piuttosto intelligente. Muscolone è sempre pronto per lui... è solo che si muovono a un ritmo più lento", spiega DeBlois.

“Moccicoso e il suo drago **Zannacurva**, un Incubo Orrendo, sono la coppia aggressiva. Cercano sempre di richiamare l’attenzione su se stessi e di fare colpo. Moccicoso è come un ragazzino che guida una costosa auto di grossa cilindrata soltanto per fare colpo sugli altri”, afferma ridendo DeBlois.

Il drago di Skaracchio è **Broncio**, una specie di tricheco grosso e pigro. “È all’altezza del suo nome”, spiega DeBlois. “È scontroso, sta sempre tra i piedi, si addormenta in continuazione, il che contribuisce all’incupimento quotidiano di Skaracchio”.

Di tutti i draghi del film, ce n’è uno solo, l’Incubo Orrendo, che ha l’aspetto di un drago ‘tradizionale’ (“Basta fare una ricerca sui draghi su Google e, la maggior parte delle volte, il risultato sarà una sorta di lucertola con le ali”, dichiara P.O.V.) e questo è intenzionale. “Abbiamo creato dei draghi dalla personalità più spiccata”, aggiunge. “Ad esempio, cosa si ottiene mescolando un bulldog e un drago? Si ottiene Gronkio. Abbiamo trovato l’ispirazione nel mondo animale e non solo tra i rettili. Quando abbiamo trovato un uccello dall’aspetto buffo da trasformare in drago, ne abbiamo mantenuto ad esempio i colori nella nuova creatura”.

Quando è stata la volta di creare la moltitudine di draghi che vivono al sicuro nel santuario di Valka, il team addetto ai draghi si è avvalso della nuova tecnologia messa a punto (maggiori dettagli più avanti), che ha permesso di moltiplicarne il numero rapidamente.

E poi ci sono i cuccioli di drago.

“Li chiamiamo Dragoncelli, si trovano nel santuario dei draghi e vanno in giro come piccoli lanciafiamme sovraeccitati”, dichiara DeBlois. “Sono gli unici draghi a non sottostare alla Bestia Selvaggia perché sono troppo giovani, e Hiccup sfrutta questa caratteristica a suo vantaggio a un certo punto del film”.

L’ISPIRAZIONE... L’ARTE...

Una volta ultimato il primo “**Dragon Trainer**” e prima d’iniziare la produzione del secondo film, il regista Dean DeBlois, il produttore Bonnie Arnold, il responsabile del layout Gil Zimmerman, lo scenografo Pierre Olivier Vincent (P.O.V.), il supervisore dell’animazione Simon Otto e il supervisore del montaggio John Carr sono partiti alla volta della Norvegia per trarre ispirazione dall’ambiente nordico.

“Avevamo parlato di questo viaggio all’epoca del primo ‘**Dragon Trainer**’, dato che il film era genericamente basato sulla cultura vichinga, ma poi non se ne è fatto nulla”, dichiara la Arnold. “Prima d’iniziare il secondo film, abbiamo pensato

che fosse un buon momento, anche se Dean non aveva ancora scritto la sceneggiatura, per andare a visitare il Norwegian Folk Museum e il Viking Ship Museum di Oslo”.

“Per quanto mi riguarda, sono stato ispirato in particolare da una gita in un fiordo, dalla magnificenza e grandiosità di questo grande fiume con le montagne imponenti che fuoriescono dall’acqua lungo le sponde”, dichiara Zimmerman che, in qualità di responsabile del layout, è in un film d’animazione l’equivalente del direttore della fotografia in un film live-action, responsabile dei movimenti di massima dei personaggi e delle MDP, e stretto collaboratore del regista e del responsabile del montaggio.

Aggiunge la Arnold: “Alla fine è stato un po’ come un safari fotografico. Per il primo film abbiamo effettuato molte ricerche, ma le cose che abbiamo visto durante il viaggio ci hanno aiutato a rendere il secondo film un’esperienza perfino migliore”.

“Per me la cosa più importante di quel viaggio è che ci ha consolidato come team”, aggiunge Zimmerman. “Abbiamo approfondito la conoscenza reciproca e abbiamo imparato a comunicare veramente bene tra di noi. Le sfide di questo film richiedevano qualcosa di più di un rapporto puramente professionale”.

La realizzazione di un film, che sia d’animazione o live-action, necessita di moltissimo lavoro di gruppo. **DRAGON TRAINER 2**, con il suo ambito e la scala epica, ha richiesto un lavoro di gruppo più approfondito, perché si tratta sostanzialmente di una storia originale, con molti nuovi set. Di fatto, solo un set del primo “**Dragon Trainer**” — l’isola di Berk — è stato riutilizzato in **DRAGON TRAINER 2**.

“Quello è uno dei set più complessi, quindi ci è stato di grande aiuto, specialmente nelle fasi iniziali”, afferma Zimmerman. “Una delle prime scene che abbiamo girato è sull’isola di Berk ma, date le frequenti esplorazioni compiute da Hiccup, vi sono ora molti altri mondi. La prima cosa che ho dovuto fare sono stati i sopralluoghi insieme allo scenografo, P.O.V.

“Collaborare con Dean per decidere come rappresentare le cose, che cosa fosse necessario che si vedesse, ci ha aiutato nelle scelte che dovevamo compiere già in una fase precoce, oltre a darci un punto di vista pratico”, egli aggiunge. “È stato con noi anche nella sala motion-capture (mo-cap), mentre spostavamo la MDP virtuale sul set per decidere dove avremmo allestito varie parti dell’azione”.

Una delle fasi iniziali del processo di produzione è chiamata pre-visualizzazione, quando i realizzatori mettono a punto il modo in cui le scene

appariranno. Per fare ciò in **DRAGON TRAINER 2**, il team addetto al layout ha sfruttato ampiamente la tecnologia mo-cap (circa l'80% delle sequenze del film è passato per la sala mo-cap), che ha dato ai realizzatori il controllo creativo della MDP, permettendo di allestire le scene in modi diversi per scoprire quale avesse il maggior impatto emotivo.

“Gil ha due ragazzi nel suo team che praticano varie arti marziali”, spiega il supervisore del montaggio John Carr. “Quando è stato il momento di mappare la scena in cui Stoick combatte contro Drago, ha fatto indossare loro le tute mo-cap e li ha fatti intervenire in una serie di scene differenti”. Queste scene sono poi state inoltrate al team artistico e agli animatori per essere sviluppate ulteriormente.

...E LA TECNOLOGIA

L'arte e la tecnologia camminano a braccetto alla DreamWorks Animation, con la tecnologia sempre al servizio dell'artista e dell'animazione.

“Siamo sempre vicini agli artisti e attenti al pubblico per essere certi di non limitarci a creare soluzioni tecnologiche, ma di ideare soluzioni vere per persone reali che fanno cose concrete”, dichiara Kate Swanborg, responsabile della comunicazione e delle alleanze strategiche.

In altre parole, la società vuol dare ai suoi artisti la libertà creativa attraverso una serie di strumenti che consentono di lavorare senza sforzo, in modo efficiente ed efficace, per rendere reali le loro visioni creative.

Ecco perché la DreamWorks Animation ha messo a punto una tecnologia nuova per realizzare il disegno dei suoi film. **DRAGON TRAINER 2** è il primo film ad avvalersi completamente della nuova tecnologia di proprietà della DreamWorks Animation, chiamata Apollo. Questa tecnologia, che ha richiesto cinque anni di lavoro per essere realizzata, permette agli artisti di controllare e manipolare i dati senza sforzo e in modo intuitivo, creando un risultato finale visivamente più ricco e ampio per gli spettatori.

Apollo è dotato di due componenti software principali, Premo e Torch: “Premo è lo strumento per l'animazione che permette agli artisti di lavorare con i personaggi in tempo reale, sui loro tablet, usando semplicemente una penna per tablet, manipolando i personaggi in qualunque modo vogliano”, spiega DeBlois. “Questo permette loro di essere molto più intuitivi nelle scelte, mentre prima dovevano lavorare con tastiere numeriche e gestire un'infinità di curve e grafici. Adesso basta prendere il personaggio, spostarlo ovunque si voglia, creare

un'inquadratura e quindi andare avanti. Il lavoro diventa più rapido e, oltretutto, viene percepito come più naturale”.

Secondo Otto, Premo “ci ha permesso di dare maggiore dettaglio ai draghi e alle tute dei cavalieri e, in generale, ci ha permesso di realizzare delle scene più complesse. Sdentato, nel primo film, aveva circa il quadruplo dei controlli di Hiccup o di qualunque altro personaggio umano, essendo dotato di quattro zampe, due ali, placche sulle orecchie, coda e pinne... Ora, nel secondo film, abbiamo un drago che ha due serie di ali: è il caccia X-Wing Fighter dei draghi. L'uso di Premo ci ha permesso di sperimentare e domandarci: ‘Come possiamo rendere l'idea dei draghi ancora più nuova per il pubblico?’. Ci siamo fissati degli obiettivi più ambiziosi, stabilendo delle aspettative molto maggiori per questo film”, egli spiega. “Possiamo lavorare più velocemente. Quando blocchiamo una scena, non dobbiamo aspettare che il computer ci dica come apparirà: vediamo davanti ai nostri occhi le opzioni e le scelte creative che facciamo”.

Torch è il componente per l'illuminazione, creato per migliorare il flusso di lavoro degli addetti. “Con Torch l'illuminazione è diventata molto più sofisticata”, dichiara DeBlois. “Prendiamo il nostro mondo, che ha qualcosa di caricaturale e bizzarro e lo rendiamo così credibile da far sembrare che il film trascenda i parametri dei film d'animazione del passato e crei un'insolita via di mezzo tra live-action e animazione. Al momento, questa è una nostra esclusiva”.

“Abbiamo usato la stessa serie di strumenti per circa diciotto anni ed era ora di attuare una revisione complessiva, per fare sì non solo di essere al passo con l'industria, ma anche di stabilire i nostri obiettivi riguardo a ciò che vogliamo fare con questi nuovi strumenti”, dichiara il responsabile dell'illuminazione Pablo Valle. “E così uno straordinario team di talentuosi sviluppatori ha lavorato con noi fin dall'inizio, realizzando uno strumento che permette di gestire in modo più semplice i molti diversi elementi che contribuiscono all'illuminazione di una scena”.

Il team addetto all'illuminazione ha avuto il privilegio di collaborare con il direttore della fotografia candidato dieci volte agli Academy Award Roger Deakins (la cui considerevole filmografia comprende film del calibro di “Skyfall”, “Il Grinta” – True Grit, “Non è un paese per vecchi” – No Country for Old Men e “O Brother, Where Art Thou?”), nel ruolo di consulente visivo anche in **DRAGON TRAINER 2**, dopo avere contribuito al primo “Dragon Trainer” e, successivamente, ai film della DreamWorks Animation “Le 5 leggende” (Rise of the Guardians) e “I Croods” (The Croods). Proprio come avviene in un film live-action, le luci, il movimento della MdP

e le angolazioni hanno un ruolo essenziale nella narrazione di un film d'animazione.

Dal punto di vista visivo, come afferma il supervisore degli effetti visivi David Walvoord, una delle sue scene preferite è quella nell'officina del fabbro all'inizio del film.

“Una delle ragioni per cui mi piace tanto è che l'abbiamo girata come fosse una sequenza live-action”, spiega Walvoord. “Roger ci ha guidato. Se non ci fosse stato lui, non avremmo provato a realizzarla come poi abbiamo fatto — non è la tipica modalità che si usa per illuminare nell'animazione. È una sequenza incredibilmente complessa dal punto di vista visivo: abbiamo raggi di luce e piccoli sprazzi luminosi, c'è confusione e ci sono attrezzi sparsi ovunque. La scena potrebbe essere fonte di distrazione, ma non è così per il modo in cui è stata realizzata; anzi, contribuisce all'atmosfera movimentata dell'officina, con la ruota del mulino sul retro che crea una serie di ombre e la limatura di ferro sospesa nell'aria. Ti dà la netta sensazione del fermento di attività ed è veramente ben riuscita”.

“Lavorare con Roger è uno dei momenti salienti della mia carriera fino ad oggi”, dichiara Pablo Valle. “Non capita spesso che un personaggio di così grande talento lavori in un film come questo. È il connubio perfetto tra il mondo dei draghi che noi tutti conosciamo e amiamo e il mondo visionario di Roger, che lavora nel cinema da tantissimo tempo. Roger ci ha arricchito con la sua visione ed energia e ci ha insegnato molto. In un certo senso, ci ha liberato. Eravamo abituati a stare in una zona sicura in cui facevamo le cose come si erano sempre fatte. A volte è più facile adagiarsi e rimanere in acque sicure. Lui non ti permette di lavorare così. Osserva una sequenza, dopodiché dice: ‘Ecco, la cosa più importante è questa’. Ha la capacità di semplificare. È un artista straordinario perché è in grado di ridurre le cose alla loro essenza ed è un ottimo collaboratore. Non è egocentrico. Non c'è nulla di più gratificante di vedere apprezzato l'istinto degli artisti quando osano e la reazione è: ‘Grandioso. Puoi anche accentuarlo un po' di più’”.

Per quanto riguarda il 3D, una caratteristica che accomuna tutti i film della DreamWorks Animation è che la tecnologia non è mai usata solo per fare scena, ma anzi è considerata uno strumento per potenziare la storia nel complesso, rendendola un'esperienza molto coinvolgente. Di fatto, P.O.V. spera che il pubblico dimentichi che il film è in 3D.

“Un film come questo è molto complesso dal punto di vista tecnico, ma non vogliamo che le persone se ne accorgano. Vogliamo che si identifichino con i personaggi, quindi quel che facciamo è rappresentare un mondo che non esiste veramente, ma che deve essere credibile per la durata della visione da parte del pubblico. È vero, gli strumenti che abbiamo a disposizione oggi sono molto sofisticati, ma speriamo che le persone non pensino a questo”.

“Ci sono alcuni trucchi (nel film), ma fanno parte del mestiere”, aggiunge. “Con la stereofonia e il 3D dobbiamo gestire lo spazio. Quando gli spettatori sono in sala e guardano lo schermo, non vogliamo che abbiano la sensazione di piatto. Vogliamo che osservino come attraverso una finestra e vedano lo spazio del nostro mondo”.

Come dichiara Walvoord: “Il 3D, per alcuni versi, rende il nostro lavoro sugli effetti molto più difficile. Le cose hanno una rappresentazione spaziale. Per molti anni abbiamo potuto cavarcela usando dei trucchi per nascondere alla MdP la profondità, quando ne avevamo bisogno. Ma ora, con il 3D e la stereofonia, ci sono due MdP che percepiscono tutta la profondità e, quando le MdP si spostano, i trucchi non funzionano più e noi dobbiamo essere molto più onesti su come realizzare gli effetti. Devono essere coerenti con lo spazio, con la recitazione e con l'azione. Per questo gli effetti sono molto più complessi, ma al tempo stesso il risultato finale è di altissimo livello, specie quando osservi una scena e percepisci lo spazio in un modo che il 2D non rende”.

ADORABILI DRAGHI

Perché la storia di “**Dragon Trainer**” ha toccato il cuore di così tante persone? Il produttore Bonnie Arnold suggerisce che il motivo sia l'attrattiva universale del rapporto tra Hiccup e Sdentato.

“È la prima volta che partecipo a un film che continua a crescere e a diventare sempre più amato con il passare del tempo”, ella afferma. “Ancora riceviamo messaggi da spettatori adulti che scrivono: ‘Devo sentirmi in imbarazzo perché adoro ‘**Dragon Trainer**’ anche se ho quarant'anni?’. È emozionante sapere che il pubblico di tutte le età è stato toccato dalla storia e dalle avventure di Hiccup e Sdentato”.

“È straordinario ma al tempo stesso ci spaventa essere parte di un franchise che ha riscosso così tanto successo”, spiega Gil Zimmerman: “È incredibile perché siamo davvero orgogliosi del primo film e intimoriti per la reazione dei molti fan di tutte le età e nazionalità. Ci spaventa il fatto che ora le aspettative siano molto alte. Vogliamo che la storia emozioni i fan come è accaduto per il primo film, se non di più, e speriamo che il pubblico lasci la sala pieno di aspettativa per il successivo terzo episodio del franchise”.

“La mia speranza è sempre la stessa per ogni film in cui lavoro”, dichiara David Walvoord. “Vorrei che il pubblico avesse la sensazione di avere visto qualcosa di totalmente nuovo, che pensasse sia valsa la pena andare al cinema e vivere un’esperienza del genere. Spero che per novanta minuti gli spettatori dimentichino qualunque altra cosa e credano che, in qualche luogo del nostro universo, esista un posto in cui i bambini cavalcano i draghi, e spero che poi vogliano rivedere il film!”.

“Ho partecipato a molti progetti, ma è raro lavorare in uno che tocca queste corde”, afferma il responsabile della storia Tom Owens. “È davvero speciale”.

Jay Baruchel riassume: “Prendere parte al franchise di **‘Dragon Trainer’** è una delle cose migliori che mi siano mai capitate. Quando mi sono presentato alla prima sessione di registrazione, non avevo idea dell’avventura che mi aspettava. Sono stato scelto per il ruolo tra migliaia di candidati e sento di avere avuto un privilegio ad essere coinvolto in un film come **‘Dragon Trainer’** che significa così tanto per il pubblico”.

* * *

IL CAST DELLE VOCI

JAY BARUCHEL (Hiccup) sta consolidando la sua popolarità di attore con molti progetti importanti in programma nel 2014. Recentemente, ha preso parte a **“Robocop”** della Sony al fianco di Joel Kinnaman, Gary Oldman e Michael Keaton, e, insieme a Kurt Russell e Matt Dillon, al film **“The Art of the Steal”** proiettato in anteprima al Toronto International Film Festival nel 2013, che gli è valso una candidatura come miglior attore non protagonista ai Canadian Screen Award di quest’anno. Ha terminato le riprese di un progetto senza titolo di Cameron Crowe, con Emma Stone, Bradley Cooper, Rachel McAdams e Bill Murray. Il film uscirà nelle sale il giorno di Natale. Inoltre, ha firmato per l’adattamento cinematografico del racconto di Stephen King La gente delle dieci (The Ten O’Clock People), di cui sarà anche produttore esecutivo, e prenderà parte alla commedia pilota sulla FX **“Man Seeking Woman”**.

Baruchel ha in precedenza recitato al fianco di Seth Rogen, James Franco e Jonah Hill nella commedia di successo della Sony **“Facciamola finita”** (This Is the End), versione cinematografica di un corto da lui realizzato insieme a Rogen, **“Jay and Seth vs. the Apocalypse”**. Ha preso parte alla commedia **“Goon”**, di cui è stato co-autore insieme a Evan Goldberg, produttore e interprete con Sean William Scott e Liev Schreiber. Il film ha ottenuto recensioni entusiastiche al suo esordio al Toronto Film Festival e Baruchel è stato candidato nel 2013 a due Canadian Screen Award per il miglior attore non protagonista e il miglior adattamento. Ha poi preso parte al film di David Cronenberg **“Cosmopolis”** al fianco di Robert Pattinson, che ha esordito al Festival del Cinema di Cannes. Entrambi i film sono stati inclusi nella lista dei migliori film al Toronto Film Festival nel 2012.

Baruchel sta attualmente portando avanti alcuni progetti: l’adattamento del libro Baseballismo scritto da Dave Bidini, l’adattamento del graphic novel Random Acts of Violence per la Kickstart Entertainment e il sequel di **“Goon”**.

In precedenza, ha partecipato al film della Bruckheimer Films/Disney **“L’apprendista stregone”** (The Sorcerer’s Apprentice), diretto da Jon Turteltaub, in cui interpreta l’Apprendista al fianco di Nicolas Cage. Ha inoltre recitato nella commedia romantica della Paramount **“Lei è troppo per me”** (She’s Out of My League) e al film d’animazione della DreamWorks Animation candidato agli Academy Award **“Dragon Trainer”** (How To Train Your Dragon) nel ruolo di Hiccup. Baruchel ha vinto un Annie Award nel 2011 per il lavoro realizzato nel film. Ha

inoltre preso parte a **“Good Neighbors”**, proiettato in anteprima al Toronto Film Festival nel 2010.

È stato elogiato per la grande versatilità grazie ai ruoli interpretati nel film vincitore dell’Academy Award **“Million Dollar Baby”** con Clint Eastwood, Hillary Swank e Morgan Freeman, e nel blockbuster **“Tropic Thunder”** al fianco di Ben Stiller, Jack Black e Robert Downey Jr. È stato apprezzato per il ruolo nella commedia di Jacob Tierney **“The Trotsky”**, che ha ottenuto ottime recensioni al suo esordio nel 2009 al Toronto Film Festival. Per la sua interpretazione Baruchel è stato candidato a un Genie Award come miglior attore.

La sua filmografia è arricchita da numerosi altri titoli, tra cui **“Nick & Norah – Tutto accadde in una notte”** (Nick & Norah’s Infinite Playlist) con Michael Cera e Kat Dennings; **“Molto incinta”**(Knocked Up) al fianco di Seth Rogen e Katherine Heigl; **“Just Buried”**, proiettato in anteprima nel 2007 al Toronto Film Festival; **“Real Time”** insieme a Randy Quaid; infine, il memorabile ruolo di Vic Munoz, il fan scalmanato dei Led Zeppelin in **“Quasi famosi”** (Almost Famous).

Baruchel ha iniziato a recitare a dodici anni, con un ruolo nella serie TV di successo trasmessa su Nickelodeon **“Hai paura del buio?”** (Are You Afraid of the Dark?), e quella che doveva essere un’unica partecipazione si è trasformata in un ruolo occasionale. Quel ruolo è stato il trampolino di lancio della sua carriera, che lo ha portato a un primo ruolo nella serie canadese **“My Hometown”**. Dopo di ciò, ha esordito negli Stati Uniti nell’acclamata serie televisiva di Judd Apatow **“Undeclared”** sulla Fox.

CATE BLANCHETT (Valka) è stata co-direttore artistico e co-CEO della Sydney Theatre Company insieme ad Andrew Upton dal 2008 al 2013. Si è diplomata all’Australian National Institute of Dramatic Art e le è stato conferito un dottorato onorario in lettere dall’università del New South Wales e dall’università di Sydney.

L’attrice ha interpretato Jasmine in **“Blue Jasmine”** di Woody Allen, ruolo che le ha fatto ottenere l’Academy Award come migliore attrice nel 2014. Le sono stati conferiti anche lo Screen Actors Guild, il Golden Globe® e il BAFTA come migliore attrice.

Nel 2004 ha vinto l’Academy Award®, il BAFTA e lo Screen Actors Guild Award come migliore attrice non protagonista per il ritratto di Katharine Hepburn nel film di Martin Scorsese sulla vita di Howard Hughes **“The Aviator”**. Per questo

ruolo ha anche ricevuto una candidatura ai Golden Globe. Nel 2008 è stata candidata a due Oscar®: come migliore attrice per l'interpretazione in **“Elizabeth: The Golden Age”** e come migliore attrice non protagonista per il ruolo nel film su Bob Dylan **“Io non sono qui”** (I'm Not There), diventando la quinta attrice nella storia degli Academy Award ad essere candidata in entrambe le categorie lo stesso anno. Oltre a ciò, ha ricevuto due candidature, ai SAG e ai BAFTA Award, rispettivamente come migliore attrice e migliore attrice non protagonista, per **“Elizabeth: The Golden Age”** e **“Io non sono qui”**. Per quest'ultimo film ha inoltre vinto un Golden Globe, un Independent Spirit Award, diversi premi della critica e la Coppa Volpi come migliore attrice alla Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia nel 2007.

È stata candidata agli Oscar® per la prima volta e ha vinto un BAFTA, un Golden Globe e un London Film Critics Circle Award per il ritratto della regina Elisabetta I in **“Elizabeth: The Golden Age”** di Shekhar Kapur. È stata candidata agli Oscar®, ai Golden Globe e ai SAG Award® per la sua interpretazione in **“Diario di uno scaldalo”** (Notes on a Scandal). Inoltre, è stata candidata ai Golden Globe come migliore attrice per il ruolo di protagonista in **“Veronica Guerin – Il prezzo del coraggio”** di Joel Schumacher e per l'interpretazione in **“Bandits”** di Barry Levinson. In precedenza, era stata candidata ai BAFTA per il film di Anthony Minghella **“Il talento di Mr. Ripley”** (The Talented Mr. Ripley).

A febbraio 2014 è apparsa in **“Monuments Men”**, per la regia di George Clooney. Recentemente, ha ultimato la produzione a Londra del film live-action della Disney **“Cenerentola”** (Cinderella). Si è infine conclusa la produzione di due film senza titolo di Terrence Malick, le cui date di uscita non sono ancora state definite. L'attrice è attualmente impegnata nel film di Todd Haynes **“Carol”**, tratto dal romanzo di Patrica Highsmith [The Price of Salt](#).

La Blanchett ha interpretato il ruolo di Galadriel nella trilogia de **“Il Signore degli anelli”** (The Lord of the Rings) di Peter Jackson e ha ripreso il ruolo nel recente **“Lo Hobbit”** (The Hobbit: An Unexpected Journey). La sua ragguardevole filmografia comprende **“Hanna”** di Joe Wright, **“Robin Hood”** di Ridley Scott, **“Il curioso caso di Benjamin Button”** (The Curious Case Of Benjamin Button) di David Fincher, il blockbuster **“Indiana Jones e il regno del teschio di cristallo”** (Indiana Jones and the Kingdom of the Crystal Skull) di Steven Spielberg, **“Intrigo a Berlino”** (The Good German) di Steven Soderbergh, **“Babel”** di Alejandro González

Iñárritu e **“Le avventure acquatiche di Steve Zissou”** (The Life Aquatic with Steve Zissou) di Wes Anderson.

Altri film che hanno arricchito la sua esperienza sono **“Coffee and Cigarettes”** di Jim Jarmusch, che le ha fatto ottenere un Independent Spirit Award, **“The Missing”** di Ron Howard, **“Charlotte Gray”** di Gillian Armstrong, **“The Shipping News – Ombre dal profondo”** di Lasse Hallström, **“Little Fish”** di Rowan Woods, **“Falso tracciato”** (Pushing Tin) di Mike Newell, **“Un marito ideale”** (An Ideal Husband) di Oliver Parker, **“The Gift – Il dono”** di Sam Raimi, **“The Man Who Cried – L’uomo che pianse”** di Sally Potter, **“Paradise Road”** di Bruce Beresford, la commedia romantica **“Thank God He Met Lizzie”**, grazie alla quale ha vinto sia l’Australian Film Institute (AFI) sia il Sydney Film Critics Award come migliore attrice non protagonista, e **“Oscar & Lucinda”** di Gillian Armstrong, che le è valso una candidatura agli AFI come migliore attrice.

La Blanchett ha lavorato a lungo sulle scene teatrali in Australia e all’estero: in **“Hedda Gabler”**, che le è valso l’Ibsen Centennial Award, lo Helpmann Award e il MO Award come migliore attrice; ha interpretato Riccardo II nel noto allestimento della Sydney Theatre Company (STC) de **“La guerra delle due Rose”** (The Wars of The Roses); Blanche Du Bois in **“Un tram che si chiama desiderio”** (A Streetcar Named Desire) di Tennessee Williams, che ha riscosso un notevole successo di critica durante le sue repliche da Sydney a Washington D.C. a New York (per questo ruolo ha vinto lo Helen Hayes Award come migliore attrice in un allestimento non-resident e la sua è stata definita la ‘Interpretazione dell’anno’ dal New York Times); Yelena in **“Zio Vanya”** (Uncle Vanya) di Anton Chekhov in una versione adattata da Andrew Upton, che è stata replicata a Washington nel 2011 e a New York nel 2012, riscuotendo un notevole successo di critica, e che le è valsa lo Helpmann Award come migliore attrice teatrale e lo Helen Hayes Award come migliore attrice in un allestimento non-resident; infine, Lotte in **“Gross und Klein”** di Botho Strauss, replicato in Europa nel 2012, che le ha fatto ottenere lo Helpmann Award come migliore attrice teatrale. Più di recente, ha recitato insieme a Isabelle Huppert nell’adattamento della Sydney Theatre Company della commedia di Jean Genet del 1947 **“The Maids”**, diretta da Benedict Andrews e co-adattata da Andrew Upton e Benedict Andrews.

La Blanchett ha ricevuto la Centenary Medal per il contributo dato alla società australiana con la recitazione e nel 2007 è stata inclusa tra le 100

personalità più influenti dalla rivista Time. Nel 2012 le è stato conferito il titolo di Chevalier de l'Ordre des arts et des lettres dal Ministro francese della cultura, quale riconoscimento del significativo contributo al mondo dell'arte. Ha anche ricevuto la sua stella sulla Walk of Fame a Hollywood.

Nel 2008 ha dato un contributo alla sezione creativa dell'**Australia's National 2020 Summit** organizzato dal Primo Ministro. Il Sydney Film Festival gode del suo patrocinio e l'attrice è ambasciatrice dell'Australian Conservation Foundation e dell'Australian Film Institute.

Cate Blanchett vive a Sydney con il marito e i loro tre figli.

GERARD BUTLER (Stoick l'Immenso) ha di recente recitato al fianco di Morgan Freeman, Angela Bassett e Aaron Eckhart in "**Attacco al potere**" (Olympus Has Fallen) di Antoine Fuqua, nel ruolo di un agente dei Servizi Segreti che cerca di sventare un attacco alla Casa Bianca. Al momento è impegnato nella pre-produzione di diversi film, tra cui il remake per la Alcon del film classico degli anni '90 "**Point Break - Punto di rottura**", "**Gods of Egypt**" della Summit insieme a Nikolaj Coster-Waldau e "**London Has Fallen**", sequel di "**Attacco al potere**".

Oltre a recitare, Butler ha lanciato a marzo 2008 una piccola società di produzione con il suo manager di vecchia data Alan Siegel. Il loro progetto di esordio, interpretato da Butler, "**Giustizia privata**" (Law Abiding Citizen), ha incassato più di \$100 milioni a livello mondiale ed è ad oggi il film di esordio più redditizio della Overture Films. Più di recente, la coppia ha prodotto "**Olympus Has Fallen**", che ha realizzato incassi di oltre \$161 milioni al box office internazionale.

Butler ha riscosso un notevole successo interpretando il coraggioso ed eroico re Leonida nel blockbuster di Zack Snyder "**300**". Il film ha battuto tutti i record al box office nel weekend di esordio e ha incassato più di \$450 milioni a livello mondiale.

Altri film a cui Butler ha preso parte e che hanno incassato oltre \$100 milioni sono "**Il cacciatore di ex**" (The Bounty Hunter) al fianco di Jennifer Aniston; "**La dura verità**" (The Ugly Truth) di Robert Luketic, con Katherine Heigl; "**L'isola di Nim**" (Nim's Island) con Jodie Foster e Abigail Breslin; "**P.S. I Love You**" al fianco di Hilary Swank; "**Il fantasma dell'Opera**" (The Phantom of the Opera) di Andrew Lloyd Webber con Emmy Rossum; infine, "**Lara Croft Tomb Raider: La culla della vita**" (Lara Croft Tomb Raider: The Cradle of Life) insieme ad Angelina Jolie.

L'attore è apparso in una gran varietà di film che coprono l'intera gamma di generi cinematografici: **"Quello che so sull'amore"** di Gabriele Muccino (Playing for Keeps), **"Chasing Mavericks"**, **"Machine Gun Preacher"** di Marc Forster, **"Coriolanus"**, **"Gamer"** della Lionsgate, **"RocknRolla"** di Guy Ritchie, **"Beowulf & Grendel"**, **"In campo per la vittoria"** (The Game of Their Lives), il film indipendente **"Dear Frankie"** insieme a Emily Mortimer, **"Timeline - Ai confini del tempo"**, **"Il regno del fuoco"** (Reign of Fire), il premiato film di John Madden **"Her Majesty, Mrs. Brown"** con Judi Dench. Altri film, risalenti agli inizi della sua carriera, sono **"Harrison's Flowers"**, **"One More Kiss"**, **"Fast Food"** e l'adattamento per il grande schermo di **"The Cherry Orchard"** di Chekhov.

Nato in Scozia, Butler ha debuttato sulle scene teatrali a dodici anni nel musical **"Oliver"** al celebre Kings Theatre di Glasgow. Da ragazzo ha accantonato il sogno di diventare attore per sette anni per studiare giurisprudenza, poi è tornato sulle scene teatrali a Londra. Nel 1996 ha ottenuto il ruolo di protagonista nell'acclamato allestimento teatrale di **"Trainspotting"**. In seguito, si è esibito a Londra in alcune commedie, tra cui **"Snatch"** e l'allestimento del Donmar Warehouse di **"Improvvisamente l'estate scorsa"** (Suddenly Last Summer) di Tennessee Williams, al fianco di Rachel Weisz.

CRAIG FERGUSON (Skaracchio) si è affermato nel mondo dei late night show dopo una carriera eterogenea che ha spaziato dal cinema alla televisione al teatro. Da quando ha iniziato a condurre **"The Late Late Show"** il 3 gennaio 2005, è stato candidato a un Emmy® Award, mentre il programma ha vinto un Peabody Award; ha anche stabilito un record con gli indici di ascolto più alti dall'avvio del programma nel 1995.

Nato a Glasgow (Scozia), Ferguson è entrato nel mondo dello spettacolo come batterista di alcuni dei peggiori gruppi punk del Regno Unito, professione che ha svolto per diversi anni. Dopo la parentesi musicale, è diventato barman in un pub di Glasgow, dove ha conosciuto Michael Boyd, il direttore artistico del Tron Theatre di Glasgow, che lo ha persuaso a cimentarsi con la recitazione. Dopo diversi ruoli minori e scarsamente retribuiti, ha scoperto di essere portato per la commedia ed è presto diventato la star del suo programma televisivo trasmesso sulla BBC, **"The Ferguson Theory"**.

Nel 1995 il suo talento artistico è sbarcato oltre oceano. Ha recitato con Betty White e Marie Osmond in una serie di breve durata sulla ABC, **"Maybe This**

Time", quindi si è unito al **"Drew Carey Show"**, interpretando il capo di Drew Carey, Nigel Wick, dal 1996 al 2003.

Ferguson ha scritto i film **"Il grande impostore"** (The Big Tease) e **"L'erba di Grace"** (Saving Grace). Nel 2003 ha esordito alla regia con **"I'll Be There"**, da lui anche scritto e interpretato. Il film ha vinto il Premio del pubblico in occasione dei Festival del cinema di Aspen, Dallas e Valencia. È stato nominato miglior regista esordiente in occasione del Napa Valley Film Festival. La sua filmografia comprende **"Niagara Motel"**, **"Lenny the Wonder Dog"**, **"Prendimi l'anima"**, **"Pallottole d'amore"** (Life Without Dick), **"Chain of Fools"** e **"Romantici nati"** (Born Romantic).

Nel mondo dell'animazione l'attore ha preso parte al film vincitore dell'Academy Award **"Ribelle"** (The Brave), a **"Winnie the Pooh"** e a **"Dragon Trainer"** (How To Train Your Dragon).

Ad aprile 2006 ha pubblicato il suo primo romanzo, Between the Bridge and the River, che è diventato un acclamato bestseller. A settembre 2009 ha pubblicato la sua biografia, bestseller del New York Times, **"American on Purpose"**, racconto toccante e divertente sul sogno americano vissuto attraverso il suo passaggio da una cittadina della Scozia alla capitale mondiale dello spettacolo.

Ferguson è diventato cittadino americano a febbraio 2008. Al momento vive a Los Angeles con la moglie e i due figli.

AMERICA FERRERA (Astrid) deve la sua notorietà al ritratto impavido di Betty Suarez nella serie di successo della ABC **"Ugly Betty"**. L'importante ruolo le ha fatto vincere un Emmy come migliore attrice in una serie brillante, un Golden Globe come migliore attrice in una serie televisiva, musical o commedia e uno Screen Actors Guild Award come migliore attrice in una serie brillante, oltre a un ALMA e un Imagen Award.

Al momento è al cinema con due film. Il primo, **"Cesar Chavez: An American Hero"** del regista Diego Luna, è incentrato sulla figura dell'attivista per i diritti civili e sindacalista Cesar Chavez. L'attrice interpreta la moglie, Helen Chavez, accanto a Michael Peña e a un autorevole cast che comprende Rosario Dawson e Gabriel Mann. Il secondo, di cui è interprete e produttore, è **"X/Y"** di Ryan Piers Williams, al fianco di Amber Tamblyn, Melanie Diaz e Common.

La sua filmografia più recente comprende il thriller di David Ayer **"End of Watch - Tolleranza zero"**, co-interpretato da Jake Gyllenhaal, Anna Kendrick,

Michael Peña e Cody Horn, e la commedia di Todd Berger **“It’s a Disaster”** insieme a Julia Stiles e David Cross.

A ottobre 2012 l’attrice ha preso parte alla serie televisiva della durata di quattro ore, trasmessa sulla PBS e a livello internazionale, **“Half the Sky – L’altra metà del cielo”**. La serie, girata in dieci paesi fra i meno privilegiati del mondo, offre al pubblico un ritratto intimo e drammatico di donne e ragazze che vivono alcune delle situazioni più difficili che si possano immaginare. La Ferrera si è unita al reporter Nicholas Kristof e alle attrici Diane Lane, Eva Mendes, Meg Ryan, Gabrielle Union e Olivia Wilde in questo programma che testimonia le storie di donne coraggiose che combattono per migliorare le loro condizioni di vita.

In aggiunta alla partecipazione a **“Half the Sky – L’altra metà del cielo”**, l’attrice è Ambasciatrice della campagna America4America, un progetto in associazione con Voto Latino, l’organizzazione che aiuta la Generazione Y latino-americana a creare un futuro migliore per se stessa e per la comunità. La campagna si propone di raggiungere il maggior numero di persone attraverso un sito per dare informazioni sulle leggi statunitensi che disciplinano il diritto di voto, l’istruzione e l’immigrazione.

La Ferrera ha interpretato Roxie Hart nel West End, nell’allestimento del musical di successo **“Chicago”**, con otto settimane di repliche a partire da novembre 2011. All’inizio di quell’anno ha anche avuto un ruolo occasionale nella seconda stagione della serie di successo della CBS **“The Good Wife”**, in cui interpreta una tata clandestina, oggetto delle attenzioni di Eli (Alan Cumming).

In precedenza, ha preso parte a **“The Dry Land”** di Ryan Piers Williams, al fianco di Melissa Leo e Jason Ritter. È stata produttore esecutivo del film, proiettato in anteprima nel 2010 al Sundance Film Festival e vincitore del Premio per il miglior film all’Edinburgh Film Festival. Il film è stato distribuito dalla Maya Entertainment.

Altri film a cui ha preso parte sono **“Matrimonio in famiglia”** (Our Family Wedding) della Fox Searchlight, **“Dragon Trainer”** (How To Train Your Dragon) della DreamWorks Animation e **“Quattro amiche e un paio di jeans 2”** (The Sisterhood of the Traveling Pants 2) della Warner Bros., sequel del film originario del 2005. Ha recitato nel film indipendente **“Towards Darkness”**, di cui è stata produttore esecutivo, e nel film indipendente della Fox Searchlight **“Sotto la stessa luna”** (Under the Same Moon). La sua filmografia comprende inoltre **“Steel City”** di Brian Jun, **“Lords of Dogtown”** di Catherine Hardwicke e il film che ha aperto il Sundance Film Festival nel 2005 **“How the Garcia Girls Spent Their Summer”**. È

poi apparsa nell'off-Broadway in **“Dog Sees God: Confessions of a Teenage Blockhead”**, per la regia di Trip Cullman.

La Ferrera si è inizialmente affermata come uno dei maggiori giovani talenti di Hollywood per l'intensità del ruolo interpretato nel film di Patricia Cardoso **“Le donne vere hanno le curve”** (Real Women Have Curves). L'interpretazione le è valsa il Premio della giuria come migliore attrice al Sundance, una candidatura agli Independent Spirit Award come miglior esordio e una candidatura come migliore giovane attrice.

JONAH HILL (Moccicoso) è rapidamente diventato uno degli attori più ricercati di Hollywood, grazie al talento poliedrico che lo ha portato dalla commedia brillante alla candidatura agli Academy Award nel 2011 come attore non protagonista nel film drammatico **“L'arte di vincere”** (Moneyball) di Bennett Miller.

Oltre alla candidatura agli Oscar, è stato candidato ai Golden Globe come miglior attore cinematografico non protagonista e ai SAG Award come miglior attore non protagonista. **“L'arte di vincere”** è anche stato candidato agli Academy Award come miglior film e ai Golden Globe come miglior film drammatico.

Recentemente, Hill ha preso parte a **“The Wolf of Wall Street”** di Martin Scorsese, al fianco di Leonardo DiCaprio. Il film, distribuito dalla Paramount Pictures, ha incassato più di \$375 milioni a livello internazionale. È stato candidato agli Academy Award come miglior film, ai Golden Globe come miglior film, musical o commedia, a due Critics' Choice Award per il miglior film e il miglior cast, ha ricevuto una menzione dall'AFI come uno dei migliori film dell'anno ed è stato incluso dal National Board of Review tra i dieci migliori film dell'anno. Oltre a ciò, Hill ha ricevuto il Creative Impact Award da Variety per la sua interpretazione.

Di recente, ha ultimato **“22 Jump Street”**, sequel del film del 2012 **“21 Jump Street”**, insieme a Channing Tatum. **“21 Jump Street”** ha esordito al primo posto al box office e ha realizzato incassi superiori a \$200 milioni a livello globale. È anche stato co-sceneggiatore e produttore esecutivo di entrambi i film. La Sony Pictures distribuirà **“22 Jump Street”** il 13 giugno 2014.

Ha poi ultimato la produzione di **“True Story”** di Rupert Goold, al fianco di James Franco. Il film drammatico è incentrato sul rapporto tra il giornalista Michael Finkel (Hill) e Christian Longo (Franco), super-ricercato dall'FBI per omicidio, che ha vissuto per anni sotto il falso nome di Finkel lontano dagli Stati Uniti.

Ha recitato nel film di Quentin Tarantino **“Django Unchained”**, che ha incassato globalmente oltre \$425 milioni ed è stato candidato come miglior film agli Academy Award. Ha preso parte al film di Seth Rogen ed Evan Goldberg **“Facciamola finita”** (This Is the End), con Rogen, Franco e Jay Baruchel, e al film di Akiva Schaffer **“Vicini del terzo tipo”** (The Watch), al fianco di Ben Stiller e Vince Vaughn.

Con il ruolo di successo nell’acclamato film del 2007 **“Superbad”** con Michael Cera, Hill ha fatto il suo ingresso nel mondo della commedia. Da allora è una presenza regolare nel clan di Judd Apatow, produttore delle commedie **“In viaggio con una rock star”** (Get Him to the Greek) nel 2010, **“Funny People”** nel 2009 e **“Non mi scaricare”** (Forgetting Sarah Marshall) nel 2008, tutte commedie che hanno visto la partecipazione di Hill. Il suo primo ruolo con la Apatow Productions è stato in **“40 anni vergine”** (The 40-Year-Old Virgin) nel 2005.

Hill si è allontanato dal cinema brillante e ha sorpreso il pubblico con il ruolo del protagonista nel film indipendente **“Cyrus”**, una commedia amara scritta e diretta da Jay e Mark Duplass. Il film è stato proiettato in anteprima al Sundance Film Festival nel 2010, ottenendo ottime recensioni ed è stato candidato ai Broadcast Film Critics Association Award.

Altri film che arricchiscono la sua filmografia sono **“Megamind”** e **“Dragon Trainer”** (How To Train Your Dragon) della DreamWorks Animation, a cui ha prestato la voce, che hanno incassato, rispettivamente, \$322 milioni e \$495 milioni globalmente. L’attore ha anche dato voce al personaggio di Tommy in **“Ortone e il mondo dei chi”** (Dr. Seuss’ Horton Hears a Who!), che ha incassato \$297 milioni a livello globale.

Nel 2011 ha co-ideato, sceneggiato e dato voce al protagonista dell’acclamata serie d’animazione **“Allen Gregory”** per la Fox Television. Ha poi diretto il video musicale di Sara Bareilles **“Gonna Get Over You”** nel 2011.

Hill appartiene a una nuova generazione di autori-attori. Al momento sta collaborando alla sceneggiatura di **“The Adventurer’s Handbook”**, di cui sarà interprete insieme a Jason Segel. Sta scrivendo **“Pure Imagination”**, una commedia prodotta da Apatow di cui sarà produttore esecutivo. Hill è stato produttore associato della commedia di Sacha Baron Cohen **“Bruno”** e produttore esecutivo di **“The Sitter – Lo spaventapassere”**.

Ha iniziato la sua carriera esibendosi in alcune brevi commedie da lui scritte nel Black and White bar di New York City. Il suo primo ruolo cinematografico è stato

nel film di David O. Russell **“I Heart Huckabees – Le strane coincidenze della vita”** con Dustin Hoffman e Lily Tomlin.

CHRISTOPHER MINTZ-PLASSE (Gambedipesce) è uno dei giovani attori brillanti più ricercati di Hollywood fin dal suo esordio nel 2007 nel ruolo di Fogell, alias McLovin, al fianco di Michael Cera e Jonah Hill nell’acclamato film **“Superbad”**. Nel 2008 ha preso parte alla commedia di successo **“Role Models”**, con Paul Rudd, Seann William Scott e Ken Jeong. Nel 2009 è tornato a lavorare con Cera in **“Anno uno”** (Year One) di Harold Ramis.

Mintz-Plasse ha interpretato Red Mist nella commedia **“Kick-Ass”** del 2010, al fianco di Nicolas Cage, Chloë Grace Moretz e Clark Duke. Lo stesso anno ha dato voce a Gambedipesce nel film della DreamWorks Animation **“Dragon Trainer”** (How To Train Your Dragon). Nel 2011 è apparso nel remake di **“Fright Night”** con Anton Yelchin, Colin Farrell e David Tennant, mentre nel 2012 ha dato voce al personaggio di Alvin in **“ParaNorman”**.

Lo scorso anno ha partecipato a **“The To Do List”** insieme a un cast stellare fra cui Donald Glover, Aubrey Plaza e Andy Samberg, e a **“Kick-Ass 2”** al fianco di Aaron Taylor-Johnson e Moretz. Mintz-Plasse può al momento essere apprezzato nel film **“Cattivi vicini”** (Neighbors) con Seth Rogen e Zac Efron. Presto lo vedremo in **“Get a Job”** della CBS Films, in cui recita con Anna Kendrick e Bryan Cranston.

T.J. MILLER (Testaditufo) è stato incluso da Variety nella Top 10 dei “Comici da tenere d’occhio” e da Entertainment Weekly fra i “Nuovi personaggi brillanti”. L’attore ha ultimato la produzione di **“Search Party”** per la Universal, in cui sarà al fianco di Adam Pally e Thomas Middleditch il prossimo autunno. Lo vedremo sugli schermi a giugno in **“Transformers 4 – L’era dell’estinzione”** (Transformers: Age of Extinction), diretto da Michael Bay e co-interpretato da Marc Wahlberg. In televisione recita nella nuova serie brillante della HBO **“Silicon Valley”**, ideata da Mike Judge. L’attore ha un podcast molto popolare su nerdist.com, **“Cashing in with T.J. Miller”**, che trasforma la tradizionale intervista brillante in uno spettacolo, il cui conduttore ha un unico ospite: T.J. Miller.

L’attore ha recitato in alcuni film delle maggiori società di produzione, tra cui la commedia della Focus Features **“Cercasi amore per la fine del mondo”** (Seeking a Friend for the End of the World) al fianco di Steve Carrell e **“Rock of Ages”** con Tom Cruise. Ha preso parte a **“Quell’idiota di nostro fratello”** (Our Idiot Brother)

della Weinstein Company insieme a Paul Rudd. Il film è stato proiettato in anteprima al Sundance Film Festival nel 2011 ottenendo recensioni entusiastiche e richiamando l'attenzione della critica su Miller per la sua capacità di 'bucare lo schermo'. Ha anche interpretato il Ranger Jones nel film live-action/CGI della Warner Bros. **"L'orso Yoghi"** (Yogi Bear). È apparso al fianco di Jack Black nel film live-action 3D della Twentieth Century Fox **"I fantastici viaggi di Gulliver"** (Gulliver's Travels) e nel thriller di Tony Scott **"Unstoppable - Fuori controllo"** al fianco di Denzel Washington. Oltre a ciò, ha recitato nella commedia della Paramount **"Lei è troppo per me"** (She's Out of My League) e ha dato voce al personaggio di Testaditufo in **"Dragon Trainer"** (How To Train Your Dragon) della DreamWorks Animation, oltre ad avere un ruolo in **"In viaggio con una rock star"** (Get Him to the Greek) della Universal. Sul piccolo schermo ha partecipato alla serie brillante della Fox **"The Goodwin Games"** e ha condotto **"Mash-Up"** sul Comedy Central.

Miller, che è originario di Denver (Colorado), si è esibito con il Second City per quasi due anni.

KRISTEN WIIG (Testabruta) si sta facendo strada nel mondo dello spettacolo come autrice e attrice. Conosciuta per il **"Saturday Night Live"** e **"Le amiche della sposa"** (Bridesmaids), ha iniziato a interpretare anche alcuni ruoli drammatici, pur continuando a partecipare a film brillanti e a lavorare in televisione. Nel 2012 la rivista Time le ha reso omaggio citandola nell'elenco Time 100. Nel 2009 Entertainment Weekly l'ha inclusa tra i Top 15 grandi artisti per il lavoro realizzato nel **"Saturday Night Live"**. L'attrice è stata candidata a quattro Emmy Award e al suo primo Oscar come sceneggiatrice de **"Le amiche della sposa"**.

Kristen Wiig può essere ammirata in **"Hateship Loveship"** della IFC, al fianco di Guy Pearce, Nick Nolte e Hailee Steinfeld. Il film si basa sul cortometraggio dell'autrice canadese vincitrice del Nobel Alice Munroe ed è diretto da Liza Johnson. L'attrice interpreta il ruolo drammatico di Johanna, una donna timida e introversa assunta come governante del Signor McCauley (Nolte) e della nipote Sabitha (la Steinfeld). Vittima di uno scherzo meschino, Johanna deve affrontare le conseguenze dell'essersi innamorata di un'illusione.

Prossimamente la vedremo in **"The Skeleton Twins"**, per la regia di Craig Johnson, al fianco di Bill Hader e Luke Wilson. Il film narra la vicenda dei gemelli Maggie (la Wiig) e Milo (Hader) che scampano alla morte lo stesso giorno e si

ritrovano dopo dieci anni di separazione. Il film è stato proiettato al Sundance Film Festival lo scorso gennaio ottenendo ottime recensioni. La Roadside Attractions e la Lionsgate distribuiranno il film il prossimo 19 settembre.

All'inizio dell'anno l'attrice ha preso parte alla miniserie-parodia televisiva della IFC **"The Spoils Of Babylon"**, scritta e diretta da Matt Piedmont e Andrew Steele, di cui Will Ferrell è stato produttore esecutivo. Al fianco di Tobey Maguire e Tim Robbins, ha interpretato Cynthia Morehouse, figlia del ricco uomo di successo Jonas Morehouse (Robbins), che s'innamora pazzamente del fratello adottivo Devon (Maguire.) La miniserie in sei episodi ripercorre due decenni di vicissitudini della famiglia. **"The Spoils Of Babylon"** è stato uno dei programmi di maggior successo della IFC.

Di recente ha ultimato la produzione di tre film indipendenti: **"Welcome To Me"**, **"Nasty Baby"** e **"The Diary Of A Teenage Girl"**. Il primo, diretto da Shira Piven (**"Fully Loaded"**) e prodotto da Gary Sanchez, narra la storia di Alice (la Wiig), una ragazza affetta da disturbo borderline che vince la lotteria e decide di spendere l'intera somma in un talk show che parla di lei. Co-interpretato da Wes Bentley, Linda Cardellini e Joan Cusack, **"Welcome To Me"** è l'analisi drammatica della vita di una donna che vuole disperatamente diventare famosa, nonostante ciò comporti la perdita degli amici e della famiglia. **"Nasty Baby"**, scritto e diretto da Sebastian Silva (**"Crystal Fairy"**), segue la vita di una coppia gay (Silva e Tunde Adebimpe) che intraprende la difficile missione di avere un bambino con l'aiuto della loro migliore amica Polly (la Wiig). **"The Diary Of A Teenage Girl"**, diretto da Marielle Heller, si basa sul graphic novel scritto e illustrato da Phoebe Gloeckner. È la storia di un'artista adolescente che vive nella San Francisco degli anni '70 e s'impegola in una relazione con il boyfriend della madre (la Wiig). L'attrice recita al fianco di Alexander Skarsgard e Vanessa Ross.

Lo scorso Natale ha partecipato all'acclamato film della Twentieth Century Fox **"I sogni segreti di Walter Mitty"** (The Secret Life Of Walter Mitty) con Ben Stiller, che ha anche prodotto e diretto il film. Tratto dal racconto del 1939 di James Thurber, **"I sogni segreti di Walter Mitty"** offre uno scorcio emozionante in un mondo fantastico attraverso gli occhi di Walter (Stiller) e i suoi frequenti sogni ad occhi aperti. La Wiig interpreta Cheryl Melhoff, la collega di Walter alla rivista Time che lo ispira ad agire in prima persona quando i due rischiano di perdere il lavoro. A dicembre 2013 ha recitato nel box office **"Anchorman Two, The Legend Continues"** interpretando Chani Lastname al fianco di Steve Carell. Ha poi

interpretato il personaggio di SexyKitten nel film candidato all'Oscar **"Lei"** (Her). La scorsa estate ha dato voce a Lucy nel film candidato all'Oscar **"Cattivissimo me 2"** (Despicable Me 2) insieme a Steve Carell.

Nel 2012 ha preso parte alla settima e ultima stagione dell'amato programma della NBC **"Saturday Night Live"**. Durante gli anni al SNL, la Wiig ha ricevuto quattro candidature come migliore attrice non protagonista in una serie brillante, interpretando alcuni personaggi memorabili, tra cui l'emotiva Target Lady, la cantante Doonese al Lawrence Welk Show, l'irritante ed egocentrica Penelope, la portavoce della Camera dei Rappresentanti Nancy Pelosi e Suze Orman. Nel 2013 è stata candidata come migliore guest star in una serie brillante per il suo ritorno come conduttrice dello show all'inizio di quell'anno.

Nel 2011 ha recitato nell'acclamato film **"Le amiche della sposa"** (Bridesmaids), da lei scritto insieme ad Annie Mumolo, che è valso ad entrambe una candidatura agli Academy Award, al Writers Guild of America e ai BAFTA per la migliore sceneggiatura originale. Il film, diretto da Paul Feig e prodotto dalla Wiig e da Judd Apatow, è la produzione più redditizia di Apatow ed è la commedia femminile (vietata ai minori di 14 anni) di maggiore successo di tutti i tempi. La Wiig è inoltre stata candidata ai Golden Globe come migliore attrice in una commedia o musical, mentre il film è stato candidato ai Golden Globe come migliore commedia o musical e ai SAG Award per la migliore interpretazione cinematografica corale.

La sua filmografia comprende la commedia di successo di Apatow **"Molto incinta"** (Knocked Up), **"Girl Most Likely"** diretto da Shari Springer Berman e Robert Pulcini, **"Friends With Kids"** scritto e diretto da Jennifer Westfeldt, **"Paul"** e **"Adventureland"** di Greg Mottola, **"Love & Secrets"** (All Good Things) con Ryan Gosling e Kirsten Dunst, **"MacGruber"** con Will Forte, **"Extract"** di Mike Judge con Jason Bateman e Ben Affleck, **"Whip It"** di Drew Barrymore, **"Ghost Town"** di David Keopp e **"Walk Hard - La storia di Dewey Cox"** di Jake Kasdan, anche questo prodotto da Apatow, in cui ha recitato al fianco di John C. Reilly. Per quanto riguarda le interpretazioni vocali ha partecipato a **"The Looney Tunes Show"** su Cartoon Network, candidato a tre Emmy, a **"I Simpson"** (The Simpsons) sulla Fox e ai film d'animazione **"Cattivissimo me (1 e 2)"** e **"Dragon Trainer"** (How To Train Your Dragon). È stata guest star nella serie televisiva della NBC **"30 Rock"**, in **"Bored To Death - Investigatore per noia"** e **"Flight of the Conchords"** sulla

HBO, **“Arrested Development – Ti presento i miei”** della Netflix, **“Drunk History”** sul Comedy Central e **“Portlandia”** della IFC.

Originaria di Rochester (New York), l’attrice ha iniziato a lavorare con il gruppo comico e d’improvvisazione di Los Angeles The Groundlings. Attualmente risiede a New York.

DJIMON HOUNSOU (Drago Blutvist) è stato candidato agli Academy Award due volte, per **“Blood Diamond – Diamanti di sangue”** di Ed Zwick e **“In America – Il sogno che non c’era”** di Jim Sheridan.

Al momento è impegnato nelle riprese di **“Fast & Furious 7”** della Universal Pictures per la regia di James Wann e nel thriller indipendente **“Air”**, diretto da Christian Cantamessa e co-interpretato da Norman Reedus. Nel corso dell’anno lo vedremo nel ruolo di Korath il cacciatore nel film della Disney **“I guardiani della galassia”** (Guardians of the Galaxy), adattamento di James Gunn del fumetto della Marvel, e nel thriller di Mark Neveldine **“The Vatican Tapes”** per la Lionsgate. L’anno prossimo parteciperà al film d’avventura della Universal **“Seventh Son”** con Jeff Bridges e Julianne Moore.

Nato in Benin, in Africa occidentale, Hounsou si è trasferito a Parigi a tredici anni per proseguire gli studi. Da adulto è stato scoperto dallo stilista Thierry Mugler per il quale ha lavorato come modello ed è quindi apparso in diversi video musicali iconici per il leggendario direttore della fotografia Herb Ritts e il regista David Fincher. È stata quindi la volta di alcune interpretazioni cinematografiche minori, prima dell’affermazione nel ruolo di Cinque, l’africano che guida una ribellione per conquistare la libertà nel film di Steven Spielberg del 1997 **“Amistad”**. Grazie alla sua interpretazione, l’attore è stato candidato ai Golden Globe e ai NAACP Image Award. In seguito, è stato candidato come membro del cast del vincitore dell’Academy Award come miglior film **“Il gladiatore”** (Gladiator) di Ridley Scott.

Nel 2006 ha vinto un NAACP Image Award, ha ottenuto una menzione dal National Board of Review ed è stato candidato agli Screen Actors Guild Award per il ruolo di un uomo costretto a lavorare in una miniera di diamanti, che scopre una pietra d’inestimabile valore, in **“Blood Diamond – Diamanti di sangue”**, interpretato da Leonardo DiCaprio. Per il ruolo di un artista colpito dall’AIDS nel film **“In America – Il sogno che non c’era”**, ha vinto un Independent Spirit Award, è stato candidato agli ShoWest nel 2004 come miglior attore non protagonista dell’anno ed è stato candidato ai SAG Award come membro del cast.

Recentemente, ha recitato al fianco di Helen Mirren, Russell Brand, Alfred Molina e Chris Cooper nell'adattamento per il grande schermo di Julie Taymor de **“La tempesta”** (The Tempest). La sua filmografia comprende **“L'amore in valigia”** (Baggage Claim), **“The Island”** di Michael Bay con Ewan McGregor e Scarlett Johansson, **“Eragon”**, **“Constantine”** con Keanu Reeves, **“Lara Croft Tomb Raider: La culla della vita”** (Lara Croft Tomb Raider: The Cradle of Life) di Jan de Bont con Angelina Jolie e **“Le quattro piume”** (The Four Feathers) di Shekhar Kapur con Kate Hudson e lo scomparso Heath Ledger.

In televisione Hounsou ha dato voce al protagonista nella serie d'animazione **“Pantera nera”** (Black Panther), tratta dai fumetti della Marvel, sulla rete BET. Ha poi interpretato un clandestino in cerca di asilo politico nel corso di sei memorabili puntate di **“ER – Medici in prima linea”** e ha avuto un ruolo occasionale nella serie **“Alias”** interpretata da Jennifer Garner.

L'attore è impegnato nella produzione e nello sviluppo di una serie di film e documentari attraverso la sua società Fanaticus Entertainment.

In qualità di Ambasciatore della Oxfam, Hounsou dà un contributo a favore dei poveri, dell'Africa e degli agricoltori colpiti dalle inique leggi internazionali sul commercio, e a favore di altre problematiche legate alla giustizia sociale. Nel 2009 ha aperto l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite a New York con un incisivo discorso sull'impatto del cambiamento climatico nei paesi in via di sviluppo. L'attore è intervenuto a una seduta del Senato degli Stati Uniti a favore della proroga del Runaway and Homeless Youth Act per aiutare i giovani che vivono in povertà, ed è anche intervenuto in occasione di un vertice sul Trattato internazionale sul disarmo.

Nato a Worcester, in Inghilterra, **KIT HARINGTON** (Eret, figlio di Eret) ha studiato drammaturgia e teatro alla Central School of Speech & Drama dell'Università di Londra. Ancor prima di laurearsi nel 2008, ha ottenuto l'importante ruolo di Albert nell'allestimento del Royal National Theatre di Londra del film di successo **“War Horse”**, che è successivamente approdato al West End londinese al New London Theatre. L'attore ha mantenuto il ruolo fino al 2009, dopodiché è apparso in **“Posh”** di Laura Wade al Royal Court Theatre di Londra.

Harington ha interpretato Jon Snow, il figlio illegittimo di Eddard Stark, nell'acclamata serie della HBO **“Il trono di spade”** (Game of Thrones), arrivata alla quarta stagione.

L'attore ha fatto il suo ingresso nel mondo del cinema ottenendo il ruolo di primo piano di Milo, uno schiavo che diventa gladiatore, nel film catastrofico di Paul W.S. Anderson "**Pompei**".

Tra i suoi prossimi progetti cinematografici figurano il film drammatico ambientato durante la prima guerra mondiale "**Testament of Youth**" e l'adattamento per il grande schermo della serie britannica "**Spooks: The Greater Good**".

I REALIZZATORI

Il canadese **DEAN DEBLOIS** (autore, regista, produttore esecutivo) passa con naturalezza dal cinema live-action all'animazione. Era già un noto animatore e autore quando ha scritto e diretto insieme a Chris Sanders il successo internazionale **"Lilo & Stitch"** per i Walt Disney Animation Studios. In seguito, ha diretto il film indipendente **"Heima"**, che documenta la serie di concerti gratuiti e non pubblicizzati tenuti dal gruppo post-rock dei Sigur Rós nel loro paese di origine, l'Islanda. Prima di ciò, è stato responsabile della storia del film di successo della Disney **"Mulan"**.

È tornato a collaborare con Chris Sanders per scrivere e dirigere la commedia d'animazione 3D **"Dragon Trainer"** (How To Train Your Dragon) per la DreamWorks Animation. Ora, si accinge a scrivere, produrre e dirigere la commedia live-action **"The Banshee and Finn Magee"**. Sta anche sviluppando diversi progetti live-action con la Universal e la Walt Disney, di cui è autore, regista e produttore.

DeBlois ha iniziato la sua carriera agli Hinton Animation Studios ed è stato animatore della serie televisiva **"The Raccoons"**. In seguito, è passato ai Sullivan Bluth Studios di Don Bluth in Irlanda e ha lavorato nei film d'animazione **"Thumbelina - Pollicina"** e **"Le avventure di Stanley"** (A Troll in Central Park).

BONNIE ARNOLD (produttore) è una stimata produttrice con una vasta esperienza in tutti i generi cinematografici. Ha prodotto per la Sony Pictures Classics **"The Last Station"**, candidato a due Academy Award, agli Screen Actors Guild, ai Golden Globe e agli Independent Spirit Award (5 nomination di cui una per il miglior film); per la DreamWorks Animation ha prodotto nel 2010 il grande successo **"Dragon Trainer"** (How To Train Your Dragon) e nel 2006 **"La gang del bosco"** (Over the Hedge); per la Disney ha prodotto il blockbuster **"Tarzan"** e l'innovativo **"Toy Story"** che, insieme, hanno incassato più di \$1 miliardo al box office internazionale.

Come produttore la Arnold ha al suo attivo numerosi altri film, tra cui il western vincitore dell'Oscar **"Balla coi lupi"** (Dances With Wolves) e la commedia di successo **"La famiglia Addams"** (The Addams Family).

È stata la sua passione per il giornalismo a metterla in contatto con il mondo dello spettacolo, come addetta dell'ufficio stampa dell'American Playhouse nella sua produzione di esordio, **"King of America"**. Dopo di ciò, ha lavorato con diversi

registi indipendenti attraverso l'American Film Institute e l'Atlanta Independent Film and Video Festival. Il lavoro svolto nella promozione di film indipendenti ha influenzato la sua decisione di intraprendere la carriera di produttore.

La Arnold è membro dell'Academy of Motion Picture Arts and Sciences e del Producers Guild of America.

TOM OWENS (responsabile della storia)

TBD

SIMON OTTO (responsabile dell'animazione dei personaggi) è uno dei principali artisti della DreamWorks Animation da quasi diciassette anni e, più di recente, è stato responsabile dell'animazione dei personaggi del film candidato agli Academy Award "**Dragon Trainer**" (How To Train Your Dragon) nel 2010.

In precedenza, è stato animatore nel film della DreamWorks Animation "**Bee Movie**" e supervisore dell'animazione nella commedia d'animazione della DreamWorks Animation/Aardman Animations "**Giù per il tubo**" (Flushed Away). Ha lavorato come disegnatore dei personaggi nel film del 2006 "**La gang del bosco**" (Over the Hedge) ed è stato animatore nella commedia candidata agli Academy Award "**Shark Tale**". Prima di ciò, è stato supervisore dell'animazione del personaggio di Sinbad e dei membri dell'equipaggio Jin e Li nel film d'animazione "**Sinbad: la leggenda dei sette mari**" (Sinbad: Legend of the Seven Seas). Inoltre, nel film d'avventura candidato agli Academy Award "**Spirit - Cavallo selvaggio**" (Spirit: Stallion of the Cimarron), è stato animatore di Spirit e supervisore dell'animazione dell'aquila. La carriera di Otto alla DreamWorks Animation è iniziata nel 1997 come animatore nel film epico "**Il principe d'Egitto**" (The Prince of Egypt) e nella commedia d'avventura "**La strada per El Dorado**" (The Road to El Dorado).

Prima di entrare alla DreamWorks, ha studiato animazione alla celebre scuola Les Gobelins di Parigi e ha poi fatto uno stage presso la Walt Disney Feature Animation a Parigi. Ha iniziato a lavorare nel mondo artistico realizzando sculture di neve e come vignettista. Otto è originario della Svizzera.

GIL ZIMMERMAN (responsabile del layout) ha già lavorato in questo ruolo nei film della DreamWorks Animation candidati agli Academy Award "**Il gatto con**

gli stivali” (Puss in Boots), **“Dragon Trainer**” (How To Train Your Dragon) e **“Shark Tale**”, oltre che nel box-office **“La gang del bosco**” (Over the Hedge).

Prima di essere ingaggiato dalla DreamWorks Animation, ha lavorato in alcuni dei maggiori film della Disney, tra cui il candidato agli Academy Award **“Bolt**”, **“Il pianeta del tesoro**” (Treasure Planet) e **“Tarzan**”. Ha anche partecipato alla commedia horror live-action **“Demon Slayer**”.

DAVE WALVOORD (supervisore degli effetti visivi) ha di recente lavorato come responsabile dell’illuminazione nel film della DreamWorks Animation **“Kung Fu Panda 2**”, e come supervisore CG nei candidati agli Academy Award **“Kung Fu Panda**”, **“La gang del bosco**” (Over the Hedge) e **“Shark Tale**”.

Prima della DreamWorks Animation, ha lavorato presso i Blue Sky Studios come direttore tecnico-supervisore nel film d’animazione **“L’era glaciale**” (Ice Age) e come supervisore degli effetti digitali nel corto vincitore di un Academy Award **“Bunny**”. Nel cinema live-action ha contribuito con il suo talento alla realizzazione di **“Fight Club**” e **“Star Trek – L’insurrezione**” (Star Trek: Insurrection).

JOHN CARR (supervisore al montaggio)

TBD

PIERRE OLIVIER VINCENT (scenografie) è stato direttore artistico del film candidato agli Academy Award **“Dragon Trainer**” (How To Train Your Dragon).

In precedenza, ha collaborato alla commedia computer-animated della DreamWorks Animation/Aardman Animations **“Giù per il tubo**” (Flushed Away). Ha iniziato a lavorare con la DreamWorks Animation come layout artist ne **“La strada per El Dorado**” (The Road to El Dorado) ed è poi passato al disegno dei personaggi nel film d’avventura **“Spirit – Cavallo selvaggio**” (Spirit: Stallion of the Cimarron). È anche stato coordinatore dei disegnatori delle sequenze in **“Shark Tale**”.

Prima di entrare alla DreamWorks Animation, Vincent ha lavorato come sviluppatore degli effetti visivi alla Gaumont Multimedia in vari progetti d’animazione per la televisione.

PABLO VALLE (responsabile dell’illuminazione)

TBD

ROGER DEAKINS (consulente effetti visivi)

TBD

* * *